

ASSOCIAZIONE CELLA SANCTI MINIATI

LA MUSICA DI ROCCALBEGNA

A CURA DI GILIA PANDOLFI



SI RINGRAZIA L'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI
ROCCALBEGNA PER AVER GENTILMENTE
CONCESSO LA PUBBLICAZIONE DEGLI EX
LIBRIS.

CRISTIANO BECCALETTO (ITALIA)
XILOGRAFIA SU LEGNO DI TESTA.

PER RICORDARE UN TEMPO LONTANO DI CIVILTÀ E DI FELICE CREATIVITÀ A ROCCALBEGNA.

PER RICORDARE LUIGI BARDI E IL SUO SOGNO DI RESTITUIRE QUEL TEMPO ALLA SUA PICCOLA “CITTÀ D’ARTE”.

CI RIMANGONO DI LUI PREZIOSI EX LIBRIS DEDICATI A ROCCALBEGNA. IL RICORDO BELLO DI ESTIVE MOSTRE DI OPERE DI GRAFICA DELLA SUA RAFFINATA COLLEZIONE: MACCARI DA “IL SELVAGGIO”, VIANI, VIVIANI, DE CHIRICO, SAVINIO, MARCHI, FINGESTEN.

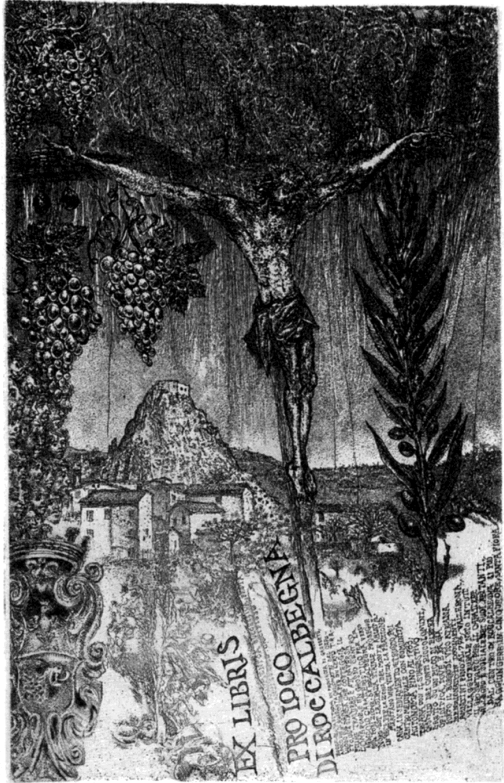
CI RIMANE LA NOSTALGIA DI QUEL SOGNO.

GILIA PANDOLFI



ALFONSAS CEPAUSKAS (LITUANIA)
C3 - ACQUAFORTE

UN TEMPO



KAROL ONDREICKA (SLOVACCHIA)
C3 - ACQUAFORTE

FINE '800, PRIMI DEL '900, UN PAESE, ROCCALBEGNA, LA SUA MUSICA, I SUOI POETI.

QUANDO LA MAREMMA ERA AMARA PER CHI SCENDEVA A MIETERE NELLE SUE DISTESE ASSOLATE E MALARICHE, ROCCALBEGNA ERA UN PAESE POPOLOSO E CIVILE.

INCASTONATA FRA LA PIETRA, IL CASSERO, L'ALBEGNA E LE NERE SCOGLIERE, È STATA CHIAMATA "PICCOLA SVIZZERA", "PAESE DEL SILENZIO", "PAESE DELLE FATE".

E DI FATE, DI STREGHE, DI ESSERI STRANI, MASTR'ANDREA CON LE CATENE, I LUPI MANNARI..., SI RACCONTAVA LA SERA D'INVERNO ACCANTO AL FUOCO.

CHIUSI GLI USCI AL SUONO DELL'AVE MARIA, ALL'UN'ORA, COME SI DICEVA, ALLA LATINA, LA PRIMA ORA DELLA NOTTE, LA CASA ERA LA DIFESA DALLE CREATURE DELLE TENEBRE, DALLE TENTAZIONI, DAGLI SPIRITI MALIGNI CHE POPOLAVANO IL BUIO, DALL'ARIA

DI GHIACCIO, DALL'OSCURITÀ AMBIGUA DI FIOCHI LAMPIONI AL VENTO.

NELLE LUNGHE VEGLIE INVERNALI, FIABE, STORIE, LEGGENDE, ODORE DI LEGNA BRUCIATA, LETTURE DI ROMANZI D'APPENDICE, CASTAGNE SOTTO LA BRACE, NOCCIOLE SCHIACCIATE SULLA PIETRA DEL FOCOLARE, BORBOTTIO DI FAGIOLI NEL PIGNATTO, PETTEGOLEZZI: "ZITTA, CI SONO I BAMBINI ...!", "...TANTO LORO NON CAPISCONO" E I BAMBINI CAPIVANO SEMPRE TUTTO.

E... MUSICA.

LA PASSIONE DEGLI ABITANTI DI ROCCALBEGNA, ALLORA, ERA LA MUSICA.

NELLE INTERMINABILI SERATE INVERNALI SI IMPARAVA LA MUSICA, SI FACEVANO LE PROVE DELLA BANDA DEI RISORTI, DELLE DUE ORCHESTRINE, SI COMPONEVANO MUSICHE DA SUONARE NELLE FESTE DI CARNEVALE: "SOLO DI CARNEVALE SI BALLA ... GUAI DI QUARESIMA... SENNÒ TI CAPITA COME A QUEI GIOVANI CUI SPROFONDÒ IL

PAVIMENTO ... O COME A QUEGLI ALTRI CHE FURONO INVITATI DAL DIAVOLO E...”.

CON IL RITORNO DELLA BELLA STAGIONE FACEVA L'USCITA LA BANDA DEI RISORTI E LA SERA SI SUONAVA MUSICA NELLE PIAZZE. C'ERANO DUE ORCHESTRINE, UNA A FIATI E UNA A CORDA. NEL TEMPO I COMPONENTI SONO STATI BARDO BARDI, GIGI PANDOLFI, VEZIO CELLI, BONELLO BONELLI, FULVIO FOCACCI, ALVARO BARDI, GIUSEPPE BRAVI, LIBERO SABATINI, PIERO PIERINI, LUIGI NICCOLINI (GIGETTO), ETEOCLE POLLINI...

ETEOCLE SUONAVA MIRABILMENTE IL VIOLINO E SPESSO CON GIGETTO E LIBERO IMPROVVISAVA PIACEVOLI CONCERTI AL PIAZZONE.

FIORÌ ALLORA UNA MUSICA RAFFINATA, D'AUTORE, PER BANDA, DA BALLO, PER SERENATE, IN OMAGGIO ALLE FANCIULLE IN FIORE, DELIZIOSI STORNELLI, PICCOLI COMPONENTI

PER FERMARE ATTIMI DI VITA QUOTIDIANA COME UN VIAGGIO, UN AMORE FELICE O CONTRASTATO O DELUSO O SOGNATO, UN DOLORE DA CONSOLARE, LA GIOIA DEL RITORNO DELLA BELLA STAGIONE E, MAGARI, LA RIAPERTURA DELLE CANTINE, QUANDO SI ASSAGGIAVA IL VINO NUOVO.

NACQUERO LE ROMANZE DI ROCCALBEGNA, LIMPIDE ARIE, CANTI ALLA TERRA CHE ACCOGLIE COME IN UNA NICCHIA L'ANTICO BORGO; POESIA DI AUSTERE SCOGLIERE, LUMINOSE NEL MATTINO, ROSATE AL TRAMONTO, MISTERIOSE AL CALAR DELLA NOTTE “*DI PALLIDA LUNA VESTITA*”; INCANTO DI ROCCE SOLITARIE, INCOMBENTI, LA PIETRA E IL CASSERO, “*NUMI TUTELARI*” DEL PICCOLO MONDO, CHE TUTTO HANNO VISTO, CHE TUTTO CONOSCONO: I MISTERI DELLA NATURA, LA STORIA DEGLI UOMINI, I DOLORI, GLI AMORI, LE SPERANZE, GLI SMARRIMENTI, ANCHE QUELLI DOVUTI AL VINO.

FU UN DELICATO MONDO MUSICALE NATO SOTTO LA GUIDA DEL MAESTRO ALFREDO LOTTI, DI SIENA. COMPETENTE, ESTROSO, FONDÒ NEL 1882 LA SOCIETÀ FILARMONICA DEI RISORTI CHE, NEGLI ANNI IMMEDIATAMENTE SEGUENTI, EBBE NOTEVOLI RICONOSCIMENTI IN AMBITO REGIONALE.

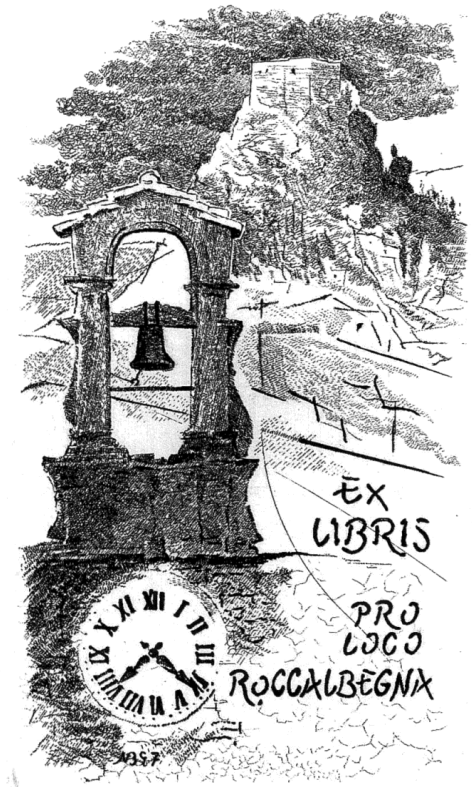
CON IL MAESTRO LOTTI, ROCCALBEGNA SI RISVEGLIÒ ALLA MUSICA: MOLTI GLI AUTORI E NUMEROSE LE OPERE COMPOSTE, A GARA, D'INVERNO AL LUME DI CANDELA. GLI AUTORI SI CHIAMAVANO ALFREDO LOTTI, LEONE E LOTTO LOTTI, FIGLI DI ALFREDO, ETTORE PANDOLFI, BARDO BARDI, RODOLFO BONELLI, UBALDO BRAVI, VALERIO VANNUZZI, ETEOCLE POLLINI, PIERO PIERINI, IMOLO BINDI.

GLI AUTORI DEI TESTI, MOLTI DEI QUALI, PURTROPPO, PERDUTI, SONO STATI NEL TEMPO FERDINANDO FOCACCI, EMILIO GHEZZI, GIULIO MARINI.

NEGLI ANNI, DOPO IL MAESTRO LOTTI, DIRESSERO LA FILARMONICA DEI RISORTI BARDO BARDI, VIRGILIO GHEZZI, ETTORE PANDOLFI, UBALDO BRAVI E TALVOLTA, QUANDO SI TROVAVA A ROCCALBEGNA, IL MAESTRO VALERIO VANNUZZI.

LE MUSICHE, LE NOSTRE MUSICHE,
COSTITUISCONO IL PATRIMONIO PIÙ
CARO DI ROCCALBEGNA.

NINO BAUDINO
(ITALIA)
C3 - ACQUAFORTE





ETTORE ANTONINI (ITALIA)
C3 - C5 - ACQUAFORTE, ACQUATINTA

STORIA DI UN RECUPERO



SILVIA BOCCALATTE (ITALIA)
C3 - ACQUAFORTE

L'ASSOCIAZIONE CELLA SANCTI MINIATI, FONDATA NEL 1998 PER VALORIZZARE LA STORIA, LA CULTURA, LE TRADIZIONI, LA NATURA DI ROCCALBEGNA, HA CURATO IN PARTICOLARE IL RECUPERO DELLE MUSICHE, NATE DALLA SENSIBILITÀ DI QUESTA PICCOLA CITTÀ, IN UN PERIODO DI CIVILTÀ E DI GENTILEZZA.

NON È STATO FACILE RITROVARE GLI SPARTITI, PERCHÉ MOLTI SONO ANDATI PERDUTI SOPRATTUTTO NEL DOPOGUERRA, QUANDO ALTRA MUSICA, ALTRI RITMI SON VENUTI DI MODA. RIMASTI NELLE SOFFITTE, SPESSO SONO SERVITI ALLE VEDOVE PER ACCENDERE IL FUOCO. FRANCO PAMELINE HA CONSERVATI NUMEROSI CON AMORE. NOI LI ABBIAMO RECUPERATI IN PARTE.

DI MOLTE MUSICHE ESISTEVA UN RICORDO ORALE, E, PRIMA CHE QUESTA TRADIZIONE ANDASSE COMPLETAMENTE PERDUTA, CI SIAMO PREOCCUPATI DI

PROCEDERE AD UNA LORO RISCrittURA MUSICALE.

IL MAESTRO GIOVANNI MONARI HA TRASFERITO IN NOTE I NOSTRI CANTI E CON MOLTA PAZIENZA, COMPETENZA E TOTALE DISPONIBILITÀ HA DATO INIZIO AL NOSTRO ARCHIVIO. SONO SUOI I PRIMI ARRANGIAMENTI DI ALCUNE CANZONI.

ANCORA E SEMPRE GRAZIE, MAESTRO MONARI.

LA PARTE DELLE OPERE DEL MAESTRO VALERIO VANNUZZI, NON ANDATA PERDUTA, CI È STATA DONATA DAL SIGNOR ROBERTO GUIDI, NIPOTE ED EREDE DEL MAESTRO. DI NUOVO GRAZIE PER LA GENTILEZZA.

MOLTE MUSICHE LE ABBIAMO RITROVATE NELLA SOFFITTA DI IMOLO BINDI, IL GIOVANE MUSICISTA CHE RICORDIAMO CON AFFETTO INSIEME CON SANTI, ARIBERTO, PIO, ROBERTO E LIVIO CADUTI CON LUI AL SOLE DI

GIUGNO DEL 1944, IN UNA DOMENICA CHE SI PENSAVA DI FESTA.

LA MADRE DI IMOLO, LA PICCOLA MARIA, CUSTODÌ PIETOSA IL MONDO CHE ERA STATO DEL SUO GIOVANE FIGLIO, UN MONDO DI LAVORO, DI GIOCHI, DI SCHERZI E, SOPRATTUTTO, DI MUSICA.

LA SORELLA LUIGIA, A SUA VOLTA, HA CONTINUATO A PROTEGGERE I RICORDI DI IMOLO E, CON GENEROSITÀ, INSIEME CON I FIGLI IMOLO E IMOLA, HA PROVVEDUTO PERCHÉ LA NOSTRA ASSOCIAZIONE LI AVESSE. GRAZIE DA PARTE DI TUTTA LA COMUNITÀ DI ROCCALBEGNA: QUESTO DONO CI RENDE MOLTI SPARTITI CHE ORMAI SI CONSIDERAVANO PERDUTI E PERPETUA IL RICORDO DI UN GIOVANE GENTILE, ANCH'EGLI AUTORE, CHE AMAVA LA VITA E LA MUSICA DELLA SUA TERRA.

BISOGNA SOTTOLINEARE CHE GLI SPARTITI RECUPERATI, GIALLI E STROPICCIATI, SPESSO POCO

DECIFRABILI, SONO LA PARTITURA DI UN SOLO STRUMENTO. SE LO STRUMENTO È CONDUTTORE, COME IL VIOLINO, LA TROMBA ..., È POSSIBILE RICOSTRUIRE LA MELODIA, SE, INVECE, SI TRATTA DI UNO STRUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO, NON SI PUÒ RISALIRE AL MOTIVO PRINCIPALE.

NOI ABBIAMO AFFIDATO IL MATERIALE RECUPERATO A MARIA HRUZWICKA, SOPRANO E PIANISTA ECCELLENTE, E AD ALBERTO FIERLI, RAFFINATO CULTORE DI MUSICA. DAL LORO IMPEGNO SONO NATI TRE CD: "ARIE DI ROCCALBEGNA", "MUSICA DI ROCCALBEGNA - I RACCOLTA", "MUSICA DI ROCCALBEGNA - II RACCOLTA".

IL LORO È STATO UN RIGOROSO LAVORO DI RICOSTRUZIONE FILOLOGICA PER UN SAPIENTE ARRANGIAMENTO E UNA PERFETTA ESECUZIONE. ALBERTO E MARIA NON SI SONO LIMITATI A

TRASCRIVERE:HANNO CREATO SULLA MELODIA ORIGINARIA PICCOLI GIOIELLI DI INTERPRETAZIONE. IL PIANOFORTE DI MARIA È LO STRUMENTO CONDUTTORE DI QUASI TUTTI I BRANI.

ARTISTI SENSIBILI, ATTENTI A COGLIERE L'INTIMO SENTIRE DI OGNI AUTORE E L'ANIMA DEL TEMPO, HANNO RESTITUITO IL MAGICO MOMENTO DELLA NOSTRA TRADIZIONE MUSICALE REGALANDO STRUGGENTI EMOZIONI A COLORO CHE QUEL MONDO CONOSCEVANO E AMAVANO.

MARIA, DI NAZIONALITÀ POLACCA, VENUTA DA UNA CULTURA A NOI LONTANA, SENTÌ IL GENIO DEL LUOGO, LA NATURA MISTERIOSA, LA SUGGERIZIONE DELLE NERE INCOMBENTI ROCCE E IL CALORE DELLE PICCOLE VIE DESERTE ATTRAVERSO LE MUSICHE TANTO CHE, QUANDO VENNE PER LA PRIMA VOLTA A ROCCALBEGNA, UNA SERA DELL'AGOSTO DEL 1998, GIÀ TUTTO CONOSCEVA PER LA POTENZA

EVOCATRICE DELLA MUSICA.

I MOTIVI CANTABILI DEI NOSTRI CD, SOPRATTUTTO DEL PRIMO "ARIE DI ROCCALBEGNA" SONO STATI INTERPRETATI DA ARTISTI ECCELLENTI: MARIA HRUCZWICKA, SOPRANO; IL MAESTRO GAETANO SCHIPANI, BARITONO; ENRICO NENCI, TENORE; L'INDIMENTICABILE RYSZARDA RACEWICZ, MEZZOSOPRANO, SOPRANO DRAMMATICO, FAMOSISSIMA IN POLONIA, CHE GENTILMENTE CI REGALÒ UNA SUA INTERPRETAZIONE.

A LEI VA IL NOSTRO PENSIERO E IL RIMPIANTO PER LA SUA PREMATURA SCOMPARSA.

DA QUELLA PRIMA SERA DELL'AGOSTO DEL 1998, MARIA È TORNATA OGNI ESTATE A INCANTARCI CON LA SUGGERIZIONE DELLA SUA VOCE MERAVIGLIOSA E DELLA SUA INTERPRETAZIONE ATTENTA A COGLIERE E SOTTOLINEARE L'ANIMA DEL CANTO. NON SAREBBE ESTATE A

ROCCALBEGNA SENZA LA BIONDA,
DOLCE MARIA.

NELLA PAGINA SEGUENTE I BRANI
CONTENUTI NEI TRE CD EDITI DALLA
ASSOCIAZIONE CELLA SANCTI MINIATI:

MARIA REGAZZONI
(ITALIA)
C3 - ACQUAFORTE



ARIE DI ROCCALBEGNA

IL SASSO (VANNUZZI - MARINI) - **GAETANO SCHIPANI** - BARITONO

IL CASSERO (VANNUZZI - MARINI) - **MARIA HRUSZWICKA** - SOPRANO

NINNA NANNA ALLA MIA ROCCA (VANNUZZI-MARINI) - **RYSZARDA RACEWICZ** -
MEZZO SOPRANO

UN RICHIAMO NOTTURNO (VANNUZZI-GHEZZI) - **ENRICO NENCI** - TENORE

SOTTO GLI ARANCI (ANONIMO) - **MARIA HRUSZWICKA** - SOPRANO

ECCE ALTARE DOMINI (PEROSI - ELABORAZIONE VANNUZZI) - **MARIA HRUSZWICKA** -
SOPRANO

TEMPO DI BLUES (VANNUZZI) - **ALBERTO FIERLI** - SAX ; **MARIA HRUSZWICKA** -
PIANOFORTE

RACCONTACI PALLIDA LUNA (VANNUZZI) - **ALBERTO FIERLI** - SAX ; **MARIA
HRUSZWICKA** - PIANOFORTE

ARRANGIAMENTI ORIGINALI ED ESECUZIONE A CURA DI **MARIA HRUSZWICKA** E
ALBERTO FIERLI

MUSICA DI ROCCALBEGNA

PRIMA RACCOLTA

L'ALBEGNA (PANDOLFI – MARINI) - MARIA HRUSZWICKA - SOPRANO

MARCELLA (PANDOLFI)

FIGURELLA (BONELLI)

IL CECIO (DENTRO UNA NICCHIA) (PIERINI)

A TERESINA (QUANDO SI FIDANZÒ CON ALFEO) (VANNUZZI)

VALZER NERO (BARDI)

NABRU (LEONE LOTTI)

**ALLA GENTILE SIGNORINA VALENTINA FOCACCI (LA SERA DELLA SUA PARTENZA PER
FIRENZE, 11 MARZO 1907) (BARDI)**

IL SEGRETO (POLLINI)

MIRANDA (BONELLI)

RICORDI (LOTTI)

L'ALBEGNA (LOTTO LOTTI)

VOCE E PIANOFORTE - MARIA HRUSZWICKA

**ARRANGIAMENTI ORIGINALI ED ESECUZIONE A CURA DI MARIA HRUSZWICKA E
ALBERTO FIERLI**

MUSICA DI ROCCALBEGNA

SECONDA RACCOLTA

S. GIOVANNINO (BRAVI)

ROBERTO (VANNUZZI)

UN SORRISO (PANDOLFI)

AFFETTUOSO VALZER (AL MIO AMICO AGOSTINO NICCOLINI) (VANNUZZI)

ANONIMO (DI ANONIMO)

CANZONE NAPOLETANA (VANNUZZI)

CANZONE ANTICA (PANDOLFI)

FATTI CORAGGIO (BRAVI)

MALVASIA (PANDOLFI)

VERA (PANDOLFI)

ROMANTICO VALZER (RIELABORAZIONE DI AFFETTUOSO VALZER) (VANNUZZI)

**VIVA RACCHIA (4 GENNAIO 1885, PER L'ELEZIONE A DEPUTATO DEL
CONTRAMMIRAGLIO C.A. RACCHIA) (ALFREDO LOTTI)**

PIANOFORTE - MARIA HRUSZWICKA

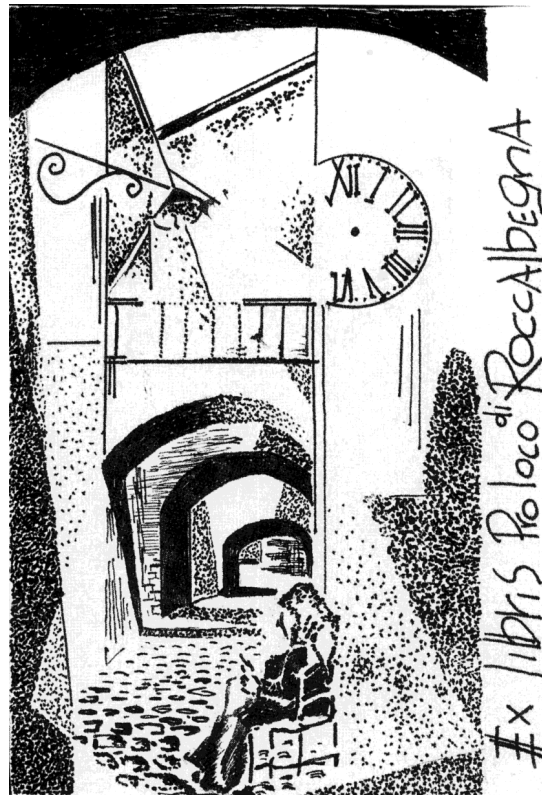
**ARRANGIAMENTI ORIGINALI ED ESECUZIONE A CURA DI MARIA HRUSZWICKA E
ALBERTO FIERLI**

OGGI LA BANDA DI ROCCALBEGNA, RINATA PIÙ E PIÙ VOLTE DALL'ORIGINARIA BANDA DEI RISORTI DEL 1882, SI CHIAMA "BANDA VALERIO VANNUZZI" IN OMAGGIO AL NOSTRO CONCITTADINO DIVENTATO VALENTE MUSICISTA. IL MAESTRO LUCIANO GIUSTARINI, APPASSIONATO CULTORE DEL NOSTRO PATRIMONIO MUSICALE, HA INSERITO CON GARBO E SENSIBILITÀ NEL SUO REPERTORIO LE MUSICHE DELLA NOSTRA TRADIZIONE. DI PIÙ, HA INTERESSATO GIOVANI MUSICISTI DIPLOMATI AL CONSERVATORIO, ALESSIO MANINI – CLARINETTO, DANIELE BIGONI – PIANOFORTE, PER RIAPRIRE L'ARCHIVIO DEL MAESTRO VANNUZZI E PER RIPROPORRE ALCUNE SUE COMPOSIZIONI SINFONICHE. ABBIAMO, COSÌ, POTUTO

ASCOLTARE "OMAGGIO A C.M. VON WEBER", CONCERTO IN MI MAGGIORE PER CLARINETTO E ORCHESTRA DA CAMERA, OPPORTUNAMENTE TRASFERITO DA MANINI IN CLARINETTO E PIANOFORTE; "TEMA PER TROMBA E ORCHESTRA" ESEGUITO DA ALESSIO MANINI – CLARINETTO, DANIELE BIGONI – PIANOFORTE, E DA MICHELE MAKARIOVICH – TROMBA, SU ADATTAMENTO DI ALESSIO MANINI. SEMBRA CHE UNA NUOVA ATTENZIONE SIA NATA PER QUESTA NOSTRA MUSICA. L'ASSOCIAZIONE CELLA SANCTI MINIATI PLAUDE A QUESTO RINNOVATO INTERESSE E COLLABORA VOLENTIERI A QUALSIASI INIZIATIVA CHE TESTIMONI LA NOSTRA ANTICA CIVILTÀ.



GERUTIS KALPOKAS (LITUANIA)
 X3/COL – INCISIONE SU LINOLEUM
 ACQUERELLATA



ANNA ZAMPERINI (ITALIA)
DISEGNO A CHINA

I COMPOSITORI DELLE MUSICHE DI ROCCALBEGNA

LE OPERE RECUPERATE E CONSERVATE NELL'ARCHIVIO
DELL'ASSOCIAZIONE "CELLA SANCTI MINIATI"



MARIUS LIUGAILA (LITUANIA)
C3 - C5 - C7 - ACQUAFORTE, ACQUATINTA,
MANIERA NERA

IL MAESTRO ALFREDO LOTTI

VENIVA DA SIENA IL MAESTRO ALFREDO LOTTI, DIPLOMATO AL CONSERVATORIO DELLA SUA CITTÀ. FORSE APPRODÒ A ROCCALBEGNA CHIAMATO E STIPENDIATO DAL COMUNE, PERCHÉ SI PRENDESSE CURA DELL'ORGANIZZAZIONE MUSICALE. UNA VOLTA LA COMUNITÀ SI PREOCCUPAVA ANCHE DELL'ASPETTO ARTISTICO DELLA CONVIVENZA: GIÀ DAL MEDIOEVO SI HANNO TESTIMONIANZE D'ARCHIVIO CHE CITANO "DIPINTORI", "PREDICATORI" AL SOLDI DEI CITTADINI, TANTA ERA L'IMPORTANZA CHE ALLORA VENIVA ATTRIBUITA ALL'ARTE E ALL'ANIMA. ESISTEVA NEL 1880 UNA SOCIETÀ MUSICALE FILODRAMMATICA: LO DESUMIAMO DA UN CARTEGGIO DEL SINDACO AL RICEVITORE DEL REGISTRO DI CASTEL DEL PIANO PER IL PAGAMENTO DELLA TASSA TEATRALE

(ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO)
DUNQUE, IL NOSTRO MAESTRO LOTTI FU CERTAMENTE CHIAMATO PER RIORGANIZZARE LA LOCALE TRADIZIONE MUSICALE CHE, FORSE UN PO' APPANNATA, DOVEVA RISORGERE A NUOVA VITA. NON PER NIENTE LA SOCIETÀ FILARMONICA COSTITUITA DAL MAESTRO NEL 1882 FU CHIAMATA DEI "RISORTI".

IL RISULTATO DEL SUO IMPEGNO ARTISTICO FU ECCELLENTE, SE APPENA POCHI ANNI DOPO LA BANDA DEI RISORTI OTTENNE IL PRIMO PREMIO IN UNA COMPETIZIONE REGIONALE. LA COMUNITÀ DI ROCCALBEGNA MOLTO SODDISFATTA DEL SUO IMPEGNO E DEI RISULTATI, PER RICORDARE QUELLA GLORIA CITTADINA, INTITOLÒ UNA VIA ALLA BANDA DEI RISORTI. VIA DEI RISORTI SI CHIAMA QUELLA COMUNEMENTE DETTA "STRADA

VECCHIA”.

CERTO È CHE CON IL MAESTRO LOTTI ROCCALBEGNA SI RISVEGLIÒ ALLA MUSICA COME FRUIZIONE E COME ATTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI, ADULTI, GIOVANI E BAMBINI.

SI PARLA OGGI DI DARE PIÙ SPAZIO ALL’EDUCAZIONE MUSICALE: EBBENE, ALLORA, A ROCCALBEGNA TUTTI IMPARAVANO LA MUSICA E A SUONARE UNO STRUMENTO. A SERA, QUANDO TERMINAVANO I LAVORI NEI CAMPI E NELLE BOTTEGHE ARTIGIANE, IL PAESE RISUONAVA DELLE PROVE DEI MUSICANTI E NON IMPORTAVA SE ERANO IMPARATICCI CACOFONICI, NESSUNO SI LAMENTAVA, PERCHÉ QUESTO IMPEGNO ERA APPROVATO DA TUTTI.

IL MAESTRO LOTTI FU INSEGNANTE DI ORESTE, NONNO DI LUCIANO, L’ATTUALE MAESTRO DELLA BANDA “VALERIO VANNUZZI”, DI RODOLFO BONELLI, EMILIO GHEZZI, PAOLO

GIANNETTI, DOMENICO GIOMI, ABRAMO MARIOTTI, BEPPE GUARDIA, UBALDO BRAVI, ETTORE PANDOLFI, FIORENZO VANNUZZI, PADRE DI VALERIO, GIGI PANDOLFI....

DETTE INIZIO ALLA TRADIZIONE DELL’INSEGNAMENTO DA PADRE A FIGLIO, DA ANZIANI A GIOVANI CHE SI È PERPETUATA CON FRANCO PAMELI E OGGI CON LUCIANO GIUSTARINI.

IL MAESTRO ALFREDO LOTTI SPOSÒ UNA GIOVANE DI ROCCALBEGNA, CATERINA GOUDER, FIGLIA DI ENRICO FU MICHELE. ENRICO GOUDER RISULTA NELLO “STATO DEGLI UTENTI PESI E MISURE DELL’ANNO 1862 COME CAFFETTIERE E SELLAIO; IN QUELLO DELL’ANNO 1868 COME BOTTEGAIO NELLA VIA NUOVA (PRATICAMENTE LA SUA BOTTEGA ERA QUELLA CHE SARÀ DELLA SIGNORA CORINNA, SUA NIPOTE) E IN QUELLO DELL’ANNO 1881 COME RIVENDITORE DI LIQUORI. PROBABILMENTE SI TRATTAVA SEMPRE

DELLO STESSO ESERCIZIO, UN BAR, CHE È STATO ANNOTATO IN MODO DIVERSO.

PARE CHE I RAPPORTI DEI CONIUGI LOTTI FOSSERO PIUTTOSTO BURRASCOSI PER IL CARATTERE UN PO' STRAVAGANTE DEL MARITO. MI HANNO RACCONTATO CHE UNA VOLTA, PER FAR DISPETTO ALLA MOGLIE, ALFREDO INTRODUSSE IN CUCINA UN CAVALLO PER FARLO GIRARE INTORNO AL TAVOLO.

CATERINA E ALFREDO EBBERO QUATTRO FIGLI: CORINNA, LA SIGNORA CORINNA, COME NOI LA CHIAMAVAMO, GESTIVA UN RAFFINATO NEGOZIO DI TESSUTI, PROBABILMENTE NELLO STESSO AMBIENTE DEL NONNO ENRICO; IONE DIVENTÒ SOPRANO E SPESSO SI ESIBÌ AL TEATRO DEL GIGLIO DI LUCCA; LEONE E LOTTO FURONO MUSICISTI E COMPOSITORI. ANCHE IL NIPOTINO MANRICO SI DEDICÒ ALLA MUSICA. TRANNE

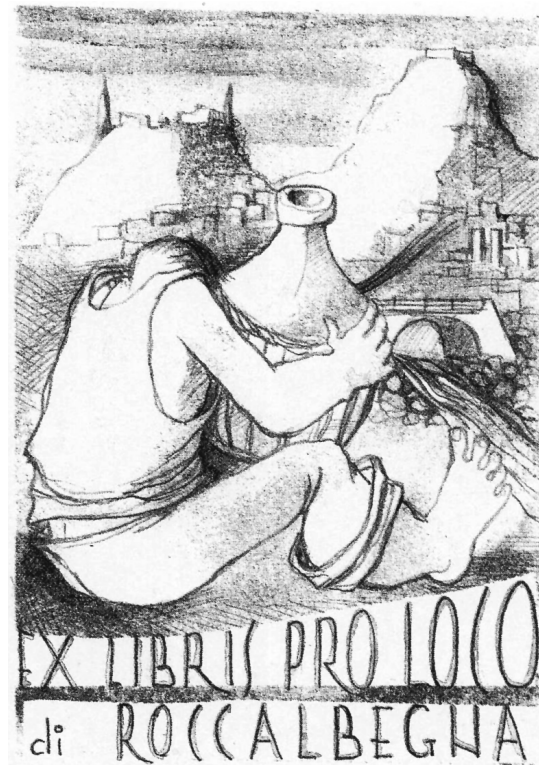
CORINNA, TUTTI LASCIARONO ROCCALBEGNA.

NEL NOSTRO ARCHIVIO E NEI NOSTRI CD COMPAIONO LE OPERE DEI LOTTI. DI ALFREDO RIMANE UNA MARCIA DEL 1885 IN ONORE DEL CONTRAMMIRAGLIO RACCHIA ELETTO DEPUTATO; DI LOTTO "L'ALBEGNA", SUPERBA MELODIA CHE CORRE COME L'ACQUA, SI ACQUIETA, RIPRENDE, SCENDE A GOCCE, DI NUOVO RITORNA SONORA E PIENA FINO A PERDERSI; DI LEONE "NABRU". TITOLO QUANTO MAI MISTERIOSO COME LO SPARTITO. ALBERTO HA FATICATO NON POCO PER DECIFRARLO. MA NE VALEVA LA PENA.

DI LOTTI SOLAMENTE, SENZA SPECIFICARE QUALE DEI TRE, RIMANE "RICORDI", UN VALZER MOLTO RAFFINATO, TIPICO DEL PRIMO NOVECENTO. I RICORDI SI AFFOLLANO SOSPESI NELLA LONTANANZA, ORA TRISTI, ORA MALINCONICI, ORA DOLCI.

**E SI ALTERNANO E SI SOVRAPPONGONO
IN UN FLUIRE CONTINUO.**

**ANGELO BUSCEMA
(ITALIA)
P2 - CLICHÈ A
MEZZATINTA**



Valentina
Polka
per orchestra
di *Bardo Bardi*

*Questa musica è dedicata alla gentile Signorina Valentina Tocacci
e suonata dall'orchestra al teatro di Marsalunga
dalla sua partenza per Firenze - 11 marzo 1907.*

BARDO BARDI

FRA LE CARTE DI IMOLO ABBIAMO TROVATO MOLTI SPARTITI DI BARDO BARDI. NACQUE A SIENA NEL 1866, DA BUONA FAMIGLIA. SUO PADRE DOMENICO, INSEGNANTE AL COLLEGIO TOLOMEI DI SIENA, MORÌ GIOVANE E LA MOGLIE IRENE CON I FIGLI GIULIA, SOFIA, GEMMA E BARDO, PIÙ LA MADRE CATERINA, SI TRASFERÌ A ROCCALBEGNA DOVE FEDERICO BARDI, FRATELLO DI DOMENICO, ESERCITAVA LA PROFESSIONE DI MEDICO.

CAPITARONO IN SEI DALLO ZIO FEDERICO, BENESTANTE, POSSIDENTE DI TERRENI AL DI SOPRA E AL DI SOTTO DELLA CURVA NELLA STRADA PROVINCIALE, DETTA, APPUNTO, DEL "BARDI". COMUNQUE NONOSTANTE LO ZIO FOSSE AGIATO, IL GIOVANE BARDO DOVETTE INTERROMPERE GLI STUDI (FACEVA L'ULTIMO ANNO DI LICEO) E IMPIEGARSI PRIMA ALL'ESATTORIA E

POI IN COMUNE.

NELLA STANZA DELL'ESATTORIA C'ERA UNA FINESTRINA CHE DAVA SULLA STRADA. DA LÌ BARDO VEDEVA PASSARE CLEMENTINA, UNA GIOVANETTA CHE GLI PIACEVA TANTO. COSÌ IL GIOVANE, CHE EVIDENTEMENTE SI ESPRIMEVA CON LA MUSICA E CON IL VIOLINO MEGLIO CHE CON LE PAROLE, COMPOSE LÀ PER LÀ QUESTA DICHIARAZIONE: "CARA MORINA, BELLA BELLINA, PIÙ CHE TI GUARDO PIÙ SEI CARINA, DIMMELO SÌ, DIMMELO NO, DIMMELO SÌ CHE BENE TI VO".

IN BREVE, SI SPOSARONO, MA DI NASCOSTO, PERCHÉ LO ZIO FEDERICO DESIDERAVA PER IL NIPOTE UNA FANCIULLA CON LA DOTE E CLEMENTINA NON L'AVEVA. MARITO E MOGLIE CONTINUARONO PER UN PO' COME SE NON FOSSERO SPOSATI, OGNUNO A CASA SUA, MA QUESTA

SITUAZIONE SEGRETA FINÌ BEN PRESTO QUANDO LO ZIO FEDERICO, ACCORTOSI DELLA COSA, CACCIÒ IL NIPOTE DI CASA ADDIRITTURA MINACCIANDOLO CON IL FUCILE.

A CLEMENTINA ANDÒ MEGLIO: SUO PADRE, QUANDO LO VENNE A SAPERE, LA GUARDÒ E LE DISSE: “VA’ CHE LA CAVEZZA TE L’HO SCIOLTA”.

COSÌ LA CANZONCINA CON CUI BARDO SI ERA DICHIARATO DIVENTÒ LA NINNA NANNA PER EUTERPE, LA LORO PRIMA FIGLIA. DOPO EUTERPE NACQUERO ALFREDO E DOMENICO.

COLTO, MOLTO INTELLIGENTE, BARDO ERA UN ANARCHICO CONVINTO, NON PER RIVOLUZIONARE IL MONDO CON LA VIOLENZA, MA PER LIBERARLO DAI LACCI DEL CONFORMISMO E DELL’IPOCRISIA. IN PRATICA PRECORREVA I TEMPI DI UN SECOLO.

FU DIRETTORE DELLA BANDA DEI RISORTI DOPO ALFREDO LOTTI E AVVIÒ ALLA MUSICA MOLTI GIOVANI.

LA SUA PRODUZIONE MUSICALE ERA VASTISSIMA, PECCATO CHE MOLTI SPARTITI SIANO STATI UTILIZZATI DALLA SUA CLEMENTINA, ORMAI VEDOVA, PER ACCENDERE IL FUOCO, DESTINO FREQUENTE PER MUSICHE, QUADRI E MOBILI CHE FINIVANO IN SOFFITTA.

NELLA SUA PRODUZIONE COLPISCONO L’IRONIA E IL REALISMO CON CUI DIPINGE IN MUSICA PERSONAGGI E VICENDE DELLA SUA COMUNITÀ.

MOLTO GRADEVOLE ED ESPRESSIVA LA POLKA “ALLA SIGNORINA VALENTINA FOCACCI CHE PARTE DOMANI PER FIRENZE. 11 FEBBRAIO 1907”. CON VIVACITÀ DESCRIVE IL “LUNGO” VIAGGIO PER FIRENZE E VEDE TUTTO CON LA CURIOSITÀ E LO STUPORE DELLA BELLA DICIASSETTENNE VALENTINA. SI SENTONO LA TROMBA DELLA PARTENZA, IL TROTTERELLARE DEI CAVALLI, ORA IN SALITA, ORA VERSO LA PIANURA, LE SOSTE E,

INFINE, LA GIOCOSA E NELLO STESSO TEMPO TREPIDA VISTA DELLA GRANDE CITTÀ.

PER INCISO, VALENTINA A FIRENZE FREQUENTÒ UN ATELIER, EBBE FORTUNA NEL LAVORO E NEL MATRIMONIO. DALLA MUSICA DI BARDO NON AVREMMO POTUTO IMMAGINARLA MEGLIO.

UN'ALTRA STORIA RACCONTATA IN MUSICA È IL "VALZER NERO".

DUNQUE TELENE AMAVA SEGRETAMENTE ANTONIO. MA ANTONIO ERA INNAMORATO, CORRISPOSTO, DI IOLE. IOLE, PERÒ, APPARTENEVA AD UNA FAMIGLIA BORGHESE ED IL PADRE NON RITENEVA IL GIOVANE ALL'ALTEZZA DELLA FIGLIA, ANCHE SE ERA UNO STIMATO ARTIGIANO DEL LEGNO. I DUE GIOVANI ERANO COSTRETTI A PARLARSÌ DI NOTTE, LEI IN SOFFITTA E LUI PER LA STRADA, CON UN RUDIMENTALE TELEFONO COSTRUITO CON DUE BUSSOLOTTI DA

CONSERVA UNITI CON UNA LUNGA CORDA.

MA QUESTO MATRIMONIO NON SI FECE. SCONSOLATO ANTONIO ACCETTÒ L'AMORE DI TELENE, CHE, PER INCISO, ERA UNA GRAN BELLA RAGAZZA, E IL LORO MATRIMONIO FU FELICEMENTE CORONATO DALLA NASCITA DI DUE BAMBINE.

IL TESTO RIPRODUCE LA SITUAZIONE SOTTOLINEATA DALLA MUSICA:

*PADRE - "BIMBA, DAI RETTA A ME,
ALL'AMORE NON DEVI PIÙ FAR,
COLUI CHE TANTO AMAVI
CESSAR DEVI DI AMARE..."*

*FIGLIA - "LO SAI CHE IO NON POSSO...
SE TOGLIERMI VORRAI
COLUI CHE TANTO AMAI,
AHI, AHI, AHI, NO, PREFERISCO
MORIR!!*

*L'ALTRA - "SENTO DIRE DALLA GENTE
CHE CON LEI NON HAI PIÙ
NIENTE.*

OH CHE GIOIA, OH CHE CONTENTO

*CHE NEL CUORE IO MI SENTO
OH CHE CONSOLAZIONE,
OH CHE SODDISFAZIONE.*

**DI BARDO BARDI CONSERVIAMO IN
ARCHIVIO LE COMPOSIZIONI:**

1. *ALLA SIGNORINA VALENTINA FOCACCI CHE
PARTE DOMANI PER FIRENZE. 11 FEBBRAIO
1907 - POLKA*
2. *VALZER NERO*
3. *PECCATO MORTALE*
4. *GRATA CONOSCENZA - MAZURKA*
5. *LA REVANCHE - MAZURKA*
6. *CHE OCCHIATE! - VALZER*
7. *CAVALIERE - VALZER*
8. *EN AVANT - POLKA*
9. *MARGHERITA - MAZURKA*
10. *IL CREPUSCOLO - MAZURKA*
11. *SCHOTTISCH*
12. *LA MIA POLKA*
13. *VALLERONESE - MAZURKA*
14. *FANCIULLINA - MARCIA*
15. *SPOSINE - MARCIA*
16. *I CELIBI - MARCIA*
17. *LO GATTUZZO - VALZER*
18. *VISABILIE - MAZURKA*
19. *ODALISCA*
20. *VISIONE - VALZER*
21. *NEL BRASILE.*

RODOLFO BONELLI

NATO NEL 1877, FACEVA IL CALZOLAIO. AVEVA IMPARATO I PRIMI RUDIMENTI DI MUSICA DA ALFREDO LOTTI. COME COMPOSITORE ERA PRATICAMENTE UN AUTODIDATTA. SPIRITO ALLEGRO, AMAVA LA COMPAGNIA, LA BUONA TAVOLA E, NATURALMENTE, IL SUO CLARINO. LO TENEVA VICINO, MENTRE LAVORAVA AL DISCHETTO E, COME GLI VENIVA L'ISPIRAZIONE, LASCIAVA MARTELLO E LESINA PER COMPORRE COLORITE, VIVACI MUSICHE, SOPRATTUTTO DEDICATE ALLE RAGAZZE, MIRANDA, BICE, ULRICA, FIORELLA, LE SORELLE GHEZZI, LA SIGNORINA BRUNA...

HA COMPOSTO ALTRE MUSICHE IN OCCASIONE DELLA NASCITA DEI NIPOTI, ALTRE ANCORA PER ESALTARE I

PIACERI DELLA VITA COME "TORNA PRIMAVERA", OSSIA "SI RIBEVE?". ECCO LE SUE COMPOSIZIONI NEL NOSTRO ARCHIVIO:

1. VALZER
2. VALZER PER GLI STORNELLI DI CALENDIMAGGIO
3. LA VISPA FIORELLA - POLKA
4. PICCOLO SERGIO - VALZER
5. MINUETTO
6. SIGNORINA FERNANDA - MAZURKA
7. BICE - MAZURKA
8. SIGNORINA BRUNA SIMONELLI - VALZER
9. SANTA CATERINA
10. VARO - VALZER
11. MIRANDA - POLKA
12. ULRICA - VALZER
13. SORELLE GHEZZI - MAZURKA
14. MARIA ROSARIA - MARCIA
15. MAZURKA ATINA?

ETTORE PANDOLFI

ERA DEL 1880. ANCHE LUI FU INIZIATO ALLA MUSICA DA ALFREDO LOTTI.

INTELLIGENTE COMPOSITORE DAL TALENTO MUSICALE GENUINO. SE FOSSE STATO EDUCATO IN UN CONSERVATORIO, AVREBBE POTUTO SVILUPPARE APPIENO LE SUE DOTI INNATE. COSÌ SOSTENGONO COLORO CHE, ESPERTI DI MUSICA, CONOSCONO LE SUE COMPOSIZIONI.

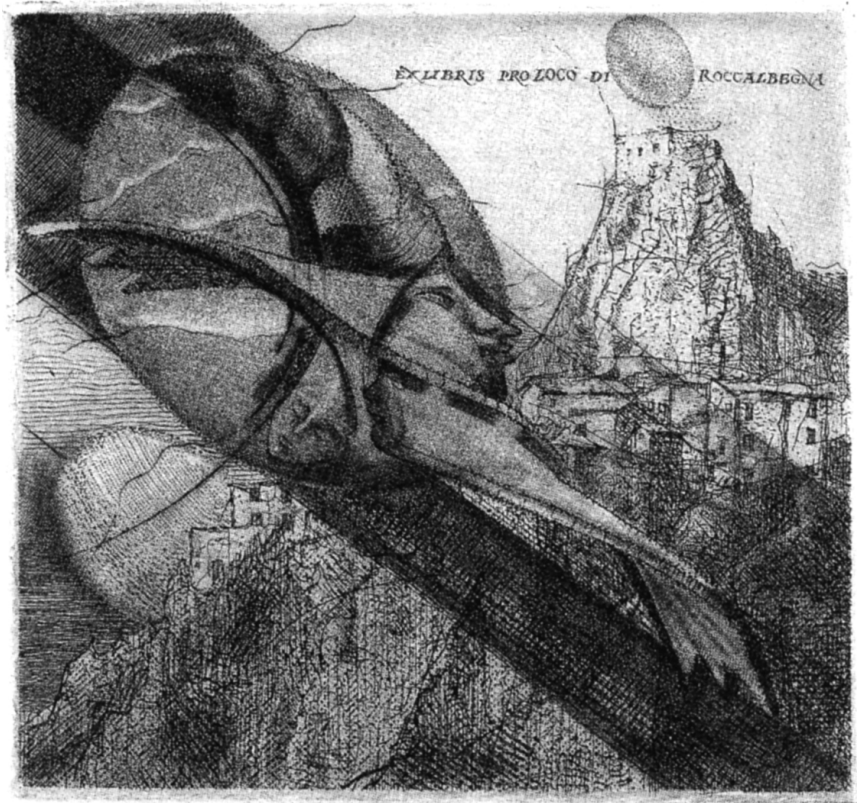
APPARIVA BURBERO, SEVERO NELLA VITA E COME DIRETTORE DELLA BANDA DEI RISORTI, EPPURE LE SUE COMPOSIZIONI, ISPIRATE E BEN STRUTTURATE, RIVELANO UNA DELICATEZZA, UNA DOLCEZZA D'ANIMO INIMMAGINABILI.

FRA LE SUE OPERE IL VALZER "ALBEGNA" BENE INTERPRETA LE PAROLE DI GIULIO MARINI CHE ESPRIMONO IL RESPIRO DELLA NATURA

E DELLA NOTTE MISTERIOSA. SI PUÒ DIRE CHE QUESTO VALZER È IL SIMBOLO DI ROCCALBEGNA CON IL "SASSO" E IL "CASSERO".

ECCO LE OPERE DI ETTORE PANDOLFI NEL NOSTRO ARCHIVIO:

16. *PACIFICO* - VALZER
17. *MARCELLA* - MAZURKA
18. *SINCERA COSTANZA* - MAZURKA
19. *FANCIULLA BIANCA* - MAZURKA
20. *UN SORRISO* - POLKA
21. *CANZONE ANTICA*
22. *MALVASIA* - MAZURKA
23. *INSIPIDA* - POLKA
24. *BASTA* - POLKA
25. *SERENATA DEL MAGGIO* - VALZER
26. *VERA* - MAZURKA
27. *L'ALBEGNA* - VALZER
28. *ONORE E FEDELTA'* - MARCIA
29. *TENTAR NON NUOCE* - MARCIA
30. *FEDELTA'* - MARCIA.



A. VIRGILIJUS BURBA
(LITUANIA)
C3 - ACQUAFORTE

UBALDO BRAVI

UBALDO BRAVI, NATO NEL 1885, IMPARÒ DAL MAESTRO LOTTI A SUONARE IL BOMBARDINO. CONTINUÒ DA AUTODIDATTA E FU UN BRAVO MUSICANTE E UN PIACEVOLE COMPOSITORE, CON DELLE NOTE DI MODERNITÀ.

DIRESSE PER VARI ANNI LA BANDA DI ROCCALBEGNA. COME INSEGNANTE ERA MOLTO PAZIENTE, ATTENTO, CERCAVA DI FAR PROFITTARE ANCHE QUELLI MENO DOTATI. TANTA ERA LA PASSIONE PER LA MUSICA CHE SUA MOGLIE CORNELIA SI SPAZIENTIVA, PERCHÉ, QUANDO ERA PRONTO IL PRANZO, NON ARRIVAVA MAI IN TEMPO, PERSO COME ERA NELLE SUE FANTASIE MUSICALI.

FRA LE SUE COMPOSIZIONI È SUGGESTIVO UN VALZER “FATTI CORAGGIO”. PARTICOLARE CURIOSO: DEDICÒ QUESTO VALZER ALLA MOGLIE

CORNELIA, CHE, ORMAI QUARANTENNE, ASPETTAVA UN BAMBINO. A QUESTA ETÀ, ALLORA, ERA UN AVVENIMENTO INSOLITO. IL BAMBINO FU POI UNA BAMBINA, LUCIANA.

**ECCO LE SUE COMPOSIZIONI NEL
NOSTRO ARCHIVIO:**

1. *IRIDE* - MAZURKA
2. *SIGNORINE FRIGGERI* - VALZER
3. *S. GIOVANNINO* - ONE STEPP
4. *NOEMI* - MAZURKA
5. *OFELIA* - POLKA
6. *GILDA* - POLKA
7. *FATTI CORAGGIO* - VALZER

8. *ULRICA*
9. *GIOVANI MUSICANTI* - MARCIA
10. *SANTA CECILIA* - MARCIA SINFONICA.

ETEOCLE POLLINI

NATO NEL 1895, FACEVA PARTE DELL'ORCHESTRA A CORDA CHE SI ERA FORMATA NEI PRIMI DEL '900 CON BARDÒ BARDI, VEZIO CELLI ECC.

SUONAVA MIRABILMENTE IL VIOLINO ED ERA MOLTO NOTO PER QUESTO IN TUTTA LA PROVINCIA: TESTIMONIA IOLANDA AMPHOUX CHE LO SI DOVEVA IMPEGNARE MOLTO TEMPO PRIMA PER AVERE LA SUA PARTECIPAZIONE AD UNA FESTA DA BALLO, TANTO ERA RICHIESTO OVUNQUE.

SPESSE LA SERA, IN PIAZZA, IMPROVVISAVA PIACEVOLI CONCERTI CON LUIGI NICCOLINI E LIBERO SABATINI. QUESTO È SUCCESSO FINO AGLI ANNI CINQUANTA.

L'UNICA SUA COMPOSIZIONE SI INTITOLA "IL SEGRETO", UNA BELLA MELODIA A RITMO DI VALZER LENTO: "QUESTO È UN SEGRETO: TI VOGLIO BEN ... O BELLA BIONDA DEL MIO

CUOR...."

**RIMA STEPONENIENE
(LITUANIA)
C3 – ACQUAFORTE**

**IN ARCHIVIO:
IL SEGRETO.**



PIERO PIERINI

CLASSE 1890, ANCHE PIERO PIERINI

FACEVA PARTE DELL'ORCHESTRA A

CORDA DI CUI ABBIAMO DETTO. SIAMO NEGLI ANNI DEL FASCISMO E LUI, SOCIALISTA CONFESSO E IRRIDUCIBILE, ERA PERSEQUITATO PER LE SUE IDEE. UNA VOLTA I PICCHIATORI FASCISTI VENNERO IN MISSIONE PUNITIVA A ROCCALBEGNA. LUI RIUSCÌ A SCAPPARE E LE BOTTE LE PRESE IL FRATELLO ETTORE.

IN RICORDO DI QUESTE SUE AFFANNOSE FUGHE RIMANE UN VALZER, MOLTO BELLO, IN CUI ESPRIME LA GIOIA DI ESSERSELA CAVATA: PRIMA LE NOTE SONO ANSIOSE, POI SEGUE UN TRIPUDIO DI ALLEGRIA PER ESSERSI LIBERATO NELL'ALBEGNA, IN UN ANFRATTO. QUALCUNO METTE IN DUBBIO QUESTA GENESI DEL BRANO, MA, FRA LE CARTE DI IMOLO, ABBIAMO TROVATO IL TITOLO ORIGINARIO CHE NON LASCIA DUBBI "VALZER IL CECIO - DENTRO UNA NICCHIA".

IL VALZER CECIO HA AVUTO UNA BUONA

FORTUNA: È SEMPRE STATO SUONATO, NON È FINITO IN UNA SOFFITTA, O SCOMPARSO, SORTE TOCCATA AD ALTRI SUOI BALLABILI.

NELL'ARCHIVIO:

1. *IL CECIO - DENTRO UNA NICCHIA - VALZER*
2. *POLKA.*



SANDRA LA PORTA (ARGENTINA)
X3 - INCISIONE SU LINOLEUM

VALERIO VANNUZZI

(ROCCALBEGNA 1907 - ROMA 1991). MUSICISTA E COMPOSITORE SI FORMÒ NELLA BANDA MUSICALE DEI RISORTI. È L'UNICO COMPOSITORE DI ROCCALBEGNA CHE HA SEGUITO STUDI REGOLARI DI CONSERVATORIO E SI È DIPLOMATO A SANTA CECILIA IN COMPOSIZIONE, CONCERTAZIONE E CANTO CORALE. AVEVA UNA BELLA VOCE DI TENORE.

A ROMA HA RAGGIUNTO LA NOTORIETÀ COME COMPOSITORE, ARRANGIATORE, DIRETTORE DI ORCHESTRA, DI BANDE MUSICALI.

HA TENUTO PIÙ DI TRECENTO CONCERTI VOCALI E STRUMENTALI, SPETTACOLI DI BALLETTI, CONCERTI CORALI ECC. NEI MASSIMI TEATRI DI ROMA E DI ALTRE CITTÀ D'ITALIA.

NUMEROSI I CONCORSI VINTI. LE SUE COMPOSIZIONI SONO STATE TRASMESSE DALLA RAI ESEGUITE DALL'ORCHESTRA SCARLATTI DI NAPOLI E DALLE ORCHESTRE SINFONICHE DI MILANO E

DI FIRENZE.

UNA SUA MELODIA: "DOLCE CREPUSCOLO" È STATA INTERPRETATA DAL GRANDE BENIAMINO GIGLI E INCISA IN UN DISCO "TESTAMENT" NEL 1954 DALLA VOCE DEL PADRONE; UNA SUA CANZONE "SERATA DEI RICORDI" È STATA CANTATA DA OSCAR CARBONI, DISCO FONIT.

ECLETTICO, HA RAPPRESENTATO OGNI STILE MUSICALE, DAL SINFONICO AL JAZZ.

NELLE CARTE DI IMOLO ABBIAMO TROVATO MOLTE SUE MUSICHE COMPOSTE SUI VENT'ANNI, DURANTE IL PERIODO ROCCHIGIANO. SONO COMPOSIZIONI SPONTANEE E DI FELICE ISPIRAZIONE, FORSE LE PIÙ SENTITE NELLA SUA VASTA PRODUZIONE, CHE NON SI TROVANO NEGLI SPARTITI DONATI DAL NIPOTE GUIDI.

LA SUA VITA FU UNA CORSA AFFANNOA PER DIFFICOLTÀ DI OGNI GENERE, FACILI AD IMMAGINARSI: ERA

PARTITO DA ROCCALBEGNA SOLO CON UN SOGNO. MA FU ANCHE UNA VITA RICCA DI SODDISFAZIONI E DI RICONOSCIMENTI, VISSUTA APPIENO NELLA MUSICA E NEL PROFONDO SENTIMENTO RELIGIOSO.

PREFERIAMO A QUESTO PUNTO DAR VOCE ALLO STESSO MAESTRO VANNUZZI TRASCREVENDO UNA SUA MEMORIA “LA MUSICA È UN RIFLESSO DELLE BELLEZZE NATURALI” EDITA A ROMA NEL 1982.

“...DA RAGAZZO A SCUOLA PRATICAVO SOLO IL CANTO CON MELODIE PATRIOTTICHE E CANTI POPOLARI DELL'EPOCA, MENTRE LA DOMENICA C'ERA IL CANTO DELLE LODI RELIGIOSE ALLE FUNZIONI NELLA CHIESA.

LE PRIME NOZIONI DI TEORIA E SOLFEGGIO ME LE DIEDI IL MIO BABBO CHE SUONAVA IL BASSO IN SI BEMOLLE NELLA PICCOLA BANDA MUSICALE DEL PAESE. DOPO AVER PRESO DIMESTICHEZZA CON IL PIÙ

SEMPLICE STRUMENTO, ENTRAII NELLA BANDA. POTETE IMMAGINARE L'ARIA SCANZONATA DEI MUSICANTI ANZIANI CHE MI DICEVANO: «COSA VUOI FARE, MOCCIOSO, CON QUEL GENIS?». MA, AD ONOR DEL VERO, IMPARAI PRESTO, TANTO CHE MI MISI IN EVIDENZA PASSANDO AD ALTRO STRUMENTO CANTABILE CON PICCOLE PARTI SOLISTE. DEVO FARE UNA PRECISAZIONE MOLTO IMPORTANTE: LA MIA FAMIGLIA CONDUCEVA UNA VITA DI CAMPAGNA, POSSEDEVA DEI PICCOLI APPEZZAMENTI DI TERRENO E DEL BESTIAME. INFATTI, APPENA LA MIA ETÀ LO PERMISE, ANCHE IO, PER CIÒ CHE POTEVO FARE, COMINCIAI AD AIUTARE I MIEI NEL LAVORO DI CAMPAGNA.

QUEI LUOGHI FURONO I PRIMI TESTIMONI DEL MIO FANTASTICARE CON LA MELODIA CHE MI CANTAVA NEL CUORE E NELLA MENTE...

ALTRO FATTORE IMPORTANTISSIMO FU LA POSSIBILITÀ DI SUONARE UN PICCOLO ARMONIUM A PEDALE ACQUISTATO DAL BUON ARCIPRETE, DON ROMOLO ROMBOLI, IL QUALE NON RIUSCIVA A FARLO IMPARARE A NESSUNO. EBBI UNA SOLA LEZIONE DA UN PARROCO DELLA VICINA VALLERONA: EBBE SOLAMENTE IL TEMPO PER SPIEGARMI LA TASTIERA, PERCHÉ FU TRASFERITO. CON TENACE PAZIENZA E ANSIA DI RIUSCIRE, MI MISI A STRIMPELLARE SOPRA QUESTO RUDIMENTALE ORGANO. ANCORA OGGI NON RIESCO A SPIEGARMI COME AVRÒ FATTO IN POCO TEMPO AD ESEGUIRE LA MESSA IN GREGORIANO CHIAMATA «DEGLI ANGELI». DATA LA MIA PREPARAZIONE ELEMENTARE, MI ERA IMPOSSIBILE LEGGERE COME ERA SCRITTA LA PARTITURA, E COSÌ, GUIDATO DALL'INNATO ESTRO MUSICALE, MI BASAVO SUI TRE ACCORDI TONALI PER SORREGGERE IL

CORO DI UN GRUPPO DI RAGAZZE. QUELLA NOTTE DI NATALE FU UN SUCCESSO SENTIRE L'ORGANO IN CHIESA, NESSUNO VOLEVA CREDERE CHE DA SOLO FOSSI RIUSCITO A TANTO. M'ATTRAEVANO FORTEMENTE QUEGLI ACCORDI PARTICOLARMENTE IN TONO MINORE E, PIÙ MI ABBANDONAVO NEL PRELUDIO, TANTE PIÙ ISTINTIVE MELODIE MI VENIVANO ALLA MENTE. MA NON AVEVO TEMPO A MIA DISPOSIZIONE: INFATTI IL GIORNO ANDAVO IN CAMPAGNA, COSÌ POTEVO STUDIARE SOLO DI SERA. IN CHIESA MI FACEVA COMPAGNIA IL CARO BABBO, CHE, PERÒ, STANCO DEL LAVORO GIORNALIERO, SI ADDORMENTAVA CON LA CANDELA IN MANO. QUESTI INGENUI SOLILOQUI CON LE ARMONIE, FURONO MOLTO UTILI ALLA FORMAZIONE DEL MIO CARATTERE. DI QUESTO PERIODO SONO TANTI BALLABILI E MELODIE ESPRESSIVE CHE VENIVANO ESEGUITE DA UN

ORCHESTRINA PER LE FESTE DANZANTI. OGNI SIGNORINA NE AVEVA UNA DEDICATA: PIERA, ETRUSCA, TERESITA, MARIA GLORIA, ROBERTA... ANCHE PER LA BANDA SCRISSE MARCE MILITARI E SINFONICHE, CON TUTTE LE PARTI PER OGNI SINGOLO STRUMENTO. QUELLO CHE PIÙ MI SORPRENDE E MI RASSICURA MUSICALMENTE, È, CHE, A DISTANZA DI 50 ANNI, TROVO QUESTI LAVORI PERFETTI, CON SVILUPPI DEL TEMA, MODULAZIONI DI COMPOSIZIONE, ARMONIA, ISTRUMENTAZIONE... PRESI CON MAGGIORE ALACRITÀ A SCRIVERE LAVORI PIÙ IMPEGNATIVI: UNA PICCOLA «CANTATA» PER SOLI CORO E ARCHI SU VERSI DI FERDINANDO FOCACCI, POETA VERSATILE E COLTO, FU UN SUCCESSO. QUESTO MIO BRANO SI REPLICÒ PIÙ VOLTE E, A QUESTO PUNTO, TUTTO IL PAESE RICONOBBE LA MIE CAPACITÀ. GLI AMICI, GLI AMMIRATORI MI CONSIGLIAVANO DI INTRAPRENDERE

UNO STUDIO PIÙ ADEGUATO PER DEDICARMI COMPLETAMENTE ALLA MUSICA. ALLORA MI SEMBRAVA DI NON AVERE VIE D'USCITA: I MIEI GENITORI, COME DEL RESTO QUASI TUTTI IN PAESE, NON AVEVANO MEZZI PER MANTENERMI AGLI STUDI, INFATTI NESSUNO MAI ERA ANDATO A STUDIARE IN CITTÀ. FRA LE TANTE SERENATE ESEGUITE A NOTTE ALTA, UNA PARTICOLARMENTE FU MEMORABILE. IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI CI SORPRESE A SUONARE ALLE DUE DI NOTTE E CI PORTÒ TUTTI IN CASERMA, PERCHÉ ERAVAMO SENZA PERMESSO. PREOCCUPATI PER I RISVOLTI CHE AVREBBE PROCURATO QUESTO FATTO, CHIEDEMMO SCUSA CON LA PROMESSA CHE, SENZA AUTORIZZAZIONE, NON CI SAREMMO PIÙ ESIBITI DI NOTTE. IL MARESCIALLO VOLLE ASCOLTARE IL MIGLIOR BRANO CHE AVEVAMO: SCEGLIEMMO PROPRIO QUELLO IN CUI AVEVO UNA PARTE VARIATA DI SICURO

EFFETTO, CHE, PRESI DALL'IMPEGNO PRESENTE, DIVENNE UNA MINIATURA. QUESTA BRAVA PERSONA ERA VENUTA IN SERVIZIO ALLA ROCCA DA POCHI GIORNI; RIMASE COLPITO E SORPRESO DALLA MIA ESECUZIONE, SI COMPLIMENTÒ CON ME E MI SUGGERÌ, PER EVADERE DA QUELL'AMBIENTE RISTRETTO, DI ARRUOLARMI NELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA. ACCOLSI SUBITO IL CONSIGLIO: DOPO UNA DOMANDA E UNA VISITA PRELIMINARE FUI ARRUOLATO. IL PENSIERO CHE PIÙ MI ASSILLAVA ERA QUELLO DI LASCIARE I GENITORI ANZIANI CHE TUTTAVIA NON MI TRATTENNERO INCORAGGIANDOMI SEMPRE. RICORDO DI ESSERE PARTITO LA MATTINA DEL SABATO SANTO, CONVINTO CHE AVREI OTTENUTO SUBITO UN PERMESSO PER PASSARE LA PASQUA A CASA, PERCHÉ PER QUEL GIORNO AVEVO GIÀ ALLESTITO LA MESSA SOLENNE CON UN CORO DI

RAGAZZE: FU UN DESIDERIO IRREALIZZATO PERCHÉ ERO ENTRATO NELLA DISCIPLINA MILITARE DOVE NON SERVIVANO PIÙ PENSIERI ROMANTICI. MI TROVAI INQUADRATO CON GLI ALTRI E, MENTRE SI ANDAVA AL TRENO GROSSETO-ROMA, UN PIANINO GIROVAGO SUONAVA LA CANZONE ALLORA IN VOGA: «CREOLA». QUEL RICORDO NON SI ALLONTANÒ MAI PIÙ DALLE MIE ORECCHIE. LE IMPRESSIONI RICEVUTE ALL'ARRIVO NELLA CITTÀ ETERNA, PER UN PROVINCIALE CHE VI ARRIVAVA PER LA PRIMA VOLTA, SI POSSONO FACILMENTE IMMAGINARE!... ENTRATO A FAR PARTE DELLA GRANDE BANDA, MI TROVAI CONFUSO, SMARRITO, SIA PER IL NUOVO TENORE DI VITA, SIA PER LE IMPRESSIONI INDICIBILI CHE OGNI VOLTA RICEVEVO DALLE ESECUZIONI DI BRANI CELEBRI SIA PER L'ENTUSIASMO CHE SEGUIVA ALL'ASCOLTO, SOPRATTUTTO PER ME CHE ERO AVVEZZO SOLO AL SUONO

DELLA PICCOLA BANDA DEL MIO PAESE. MI RITROVAVO ADDIRITTURA RAPITO E SOGNANTE, SICURO DI AVER COMPRESO IL BELLO E LA GRANDE ARTE. CIÒ CHE PER ME, FINO A POCO TEMPO PRIMA, ERA IMPENSABILE STAVA AVVENENDO: MI TROVAVO TRA PROFESSIONISTI GIÀ AFFERMATI, CONCERTISTI AVVEZZI ALLA VITA MONDANA PROPRIA DEGLI ARTISTI. MA IL GRANDE PROBLEMA ANCORA NON ERA STATO RISOLTO: AVREI DOVUTO INIZIARE STUDI MUSICALI SERI ED IMPEGNATIVI. NON POTEVO ISCRIVERMI COME INTERNO AL CONSERVATORIO PERCHÉ AVEVO RAGGIUNTO ORMAI IL LIMITE MASSIMO DI ETÀ PER L'AMMISSIONE: AVEVO VENT'ANNI E DOVEVO PREPARARMI PRIVATAMENTE PER SUPERARE ALMENO IL QUINTO ANNO DI COMPOSIZIONE CON TUTTE LE MATERIE INERENTI: PIANOFORTE, TEORIA E SOLFEGGIO; LETTERATURA POETICA E DRAMMATICA, STORIA DELL'ARTE, STORIA DELLA

MUSICA,... DOVEVO INIZIARE PROPRIO QUANDO ALLA MIA ETÀ GLI ALTRI PRENDONO IL VOLO PER L'ARTE. MA SUPERAI TUTTE QUESTE DISCIPLINE CON LO SFORZO SOVRUMANO DI TRE ANNI DI STUDIO INTENSO. I TRE ANNI PASSATI NELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA RIMARRANNO SEMPRE NELLA MIA MEMORIA COME LA VERA PROVA DELLA MIA VOCAZIONE, UNA PROVA DURA, VISSUTA CON L'ANSIA DI CHI VEDE IL LUNGO CAMMINO DA PERCORRERE IRTO DI OSTACOLI INSUPERABILI. CON LA MISERA PAGA DI SOLDATO DOVEVO PAGARE LE LEZIONI PRIVATE CHE PRENDEVO E INVIARE ANCHE QUALCHE PICCOLO SOSTENTAMENTO AI MIEI GENITORI. PER FORTUNA, DOPO UN LUNGO PEREGRINARE ED UN ASSIDUO DOMANDARE, TROVAI DAI SALESIANI, A VIA MARSALA, L'ORGANISTA DELLA BASILICA, CON IL QUALE POTEI INTRAPRENDERE I PRIMI

STUDI DI ARMONIA E DI PIANOFORTE. IN VERITÀ, L'ORGANISTA DEI SALESIANI M. ANTOLISEI DON RAFFAELE, NOTO COMPOSITORE ALLA STREGUA DEL PEROSI, CASIMIRI, REFICE, ED ALTRI MUSICISTI DI ORDINI RELIGIOSI, FU IL PRIMO DEI MIEI BENEFATTORI DIRETTI. COMPRESI LA MIA NON ROSEA SITUAZIONE, LA MIA VIVA PASSIONE PER LA MUSICA, ED ANCHE QUELLE DOTI DI QUALITÀ INDISPENSABILI AD INTRAPRENDERE UNA STRADA LUNGA E DIFFICILE. NELLO STESSO ISTITUTO AVEVA SEDE LA CASA DEL SOLDATO, ED IN UNA PICCOLA STANZETTA, C'ERA UN PIANOFORTE, UN PO' SCORDATO, MA PER ME ERA GIÀ COME AVER TROVATO IL PARADISO. NEL POMERIGGIO, DOPO LA LIBERA USCITA, MI RINCHIUDEVO A STUDIARE PIANOFORTE E COMPOSIZIONE, E USCIVO VERSO LE 23 PER FAR RITORNO IN CASERMA. LA CENA, IL COSIDDETTO RANCIO

MILITARE, LO CONSERVAVO NELL'ARMADIETTO PER CONSUMARLO AL MIO RITORNO. «VITA GAIA E TERRIBILE», SI LEGGE NELLA BOHEME DI PUCCINI: EBBENE QUESTO TENORE DI VITA, DURÒ TRE ANNI, QUANTO IL REGOLARE SERVIZIO IN FINANZA. L'ESPERIENZA DI QUESTI ANNI FU INTERESSANTISSIMA, SIA PER I NUMEROSI CONCERTI ESEGUITI CON LA BANDA DEL CORPO SIA PER LE OPERE LIRICHE, I PROGRAMMI SINFONICI IN CITTÀ ECC. ECC.. MA IL TEMPO MAGGIORE LO ASSORBIVA LO STUDIO SEVERO DELLE MATERIE MUSICALI, E NON MI BASTAVA MAI: LE MATERIE DA STUDIARE ERANO TANTE! TRE ANNI DURI SOTTO OGNI ASPETTO. A QUESTO PUNTO NON POSSO TRASCURARE L'APPOGGIO MORALE E SPIRITUALE DI UN GRANDE AMICO SCOMPARSO: IL CARISSIMO BONELLO BONELLI, APPASSIONATISSIMO DI MUSICA E VIVO ENTUSIASTA DI

VANNUZZI. A LUI FACEVO ASCOLTARE LE MIE COMPOSIZIONI D'ALLORA, BRANI LIRICI, CANZONI, BALLABILI, TEMI DA SVOLGERE, ECC. ECC. E LUI ERA IL PRIMO GIUDICE DOPO IL MAESTRO A PREDIRE IL MIO AVVENIRE E LA MIA CELEBRITÀ.

HO DETTO CHE FURONO TRE ANNI DI VITA «GAIA E TERRIBILE»: MA IL PEGGIO DOVEVA ANCORA VENIRE. LA VITA MILITARE NON ERA PROPRIO L'IDEALE PER COMPIERE STUDI REGOLARI E, SU SUGGERIMENTO DEL M. ANTOLISEI, DECISI DI ANDARE COME ISTITUTORE NEL COLLEGIO DON BOSCO DAI SALESIANI, GLI STESSI DI CUI FACEVA PARTE IL MAESTRO.

CON LA NUOVA VITA DI COLLEGIO POTEVO APPLICARMI DI PIÙ AL MIO PROGRAMMA MUSICALE, PERÒ DOVEVO SEGUIRE I RAGAZZI NELLO STUDIO, IN CAMERATA, A PASSEGGIO, DURANTE LA RICREAZIONE, QUINDI, OLTRE IL PRIVILEGIO DI POTER FREQUENTARE

LIBERAMENTE IL CONSERVATORIO, NON MI RIMANEVA MOLTO TEMPO PER STUDIARE SE NON LA NOTTE. A 20 ANNI VIVERE A ROMA E VEDERLA SOLO FRETTolosAMENTE ERA UN SACRIFICIO NON INDIFFERENTE... FURONO CINQUE ANNI DI SACRIFICI, SOPPORTATI CON RASSEGNAZIONE E TENACIA, AIUTATO IN CIÒ ANCHE DAL MIO SPIRITO RELIGIOSO.

IN QUESTI ANNI ACCADDERO MOLTI AVVENIMENTI IMPORTANTI PER LA MIA VITA FUTURA: INCONTRAI INFATTI QUELLA CHE SAREBBE DIVENTATA MIA MOGLIE, INFATTI MENTRE IMPARTIVO LEZIONI DI VIOLINO AL MIO FUTURO COGNATO MARIO GUIDI, M'INNAMORAI DELLA SORELLA PAOLA, MIA MOGLIE: UNO STIMOLO MAGGIORE PER «ARRIVARE» AL PIÙ PRESTO. ALLE SOGLIE DEGLI ESAMI DI COMPOSIZIONE AL MAGISTERO MI CAPITÒ L'OCCASIONE PER LASCIARE LA VITA DEL COLLEGIO: UN POSTO COME MAESTRO DI MUSICA A

CAMPAGNANO DI ROMA.

DA QUESTO MOMENTO INIZIA IL MIO CONTATTO DIRETTO CON IL PUBBLICO, CON I COMPLESSI STRUMENTALI, CON LE VITA ARTISTICA. PORTAI A CAMPAGNANO TUTTO IL MIO ENTUSIASMO, DANDO SFOGO ALLA MIA CARICA DI VITALITÀ MUSICALE IN TUTTI I MODI: IL COMPLESSO BANDISTICO, IL CORO DEI BAMBINI ALLA SCUOLA, L'ORGANO IN CHIESA, OPERETTE IN MUSICA. CANTAVO BENE PERCHÉ AVEVO IL TIMBRO DA TENORE, COSÌ ALLE FESTE E MESSE DOMENICALI, ERANO ESECUZIONI D'EFFETTO CHE FACEVANO PRESA SUL PUBBLICO CHE SI ENTUSIASMAVA PER ME. RICORDO TANTI EPISODI SIGNIFICATIVI E PIACEVOLI. MI SORPRESERO LE ACCOGLIENZE CHE MI FECE LA GENTE SEMPLICE DEL PAESE QUANDO ARRIVAI CON LA MIA SPOSA DAL VIAGGIO DI NOZZE: LA BANDA VENNE A SUONARE SOTTO LE FINESTRE DI CASA MIE

COMPOSIZIONI, MENTRE I GIOVANI INTRECCIAVANO DANZE FESTOSE. MA SI PREPARAVANO TEMPI INFELICI: SCOPPIÒ LA GUERRA PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI AVREI POTUTO AFFERMARMI IN CAMPO INTERNAZIONALE COME COMPOSITORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA. FURONO CINQUE ANNI PERDUTI CON LA CONSEGUENZA FACILMENTE IMMAGINABILE. IL 20 GIUGNO 1940, FUI RICHIAMATO ALLE ARMI E, POICHÉ AVEVO FATTO IL MILITARE DI LEVA NEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA, FUI DI NUOVO TRA LE FIAMME GIALLE. MI MANDARONO A TRIESTE PER POI PROSEGUIRE PER LA IUGOSLAVIA MA INASPETTATAMENTE RIMASI NELLA BELLA TRIESTE. POI FUI TRASFERITO A LADISPOLI PER LA DIFESA COSTIERA. MI GIOVÒ ESSERE STATO ALLIEVO DEL GRANDE M. D'ELIA, AL CONSERVATORIO DI SANTA CECILIA: ERA RIMASTO VACANTE IL POSTO DI

CAPOMUSICA ALL'ACCADEMIA MILITARE DI OSTIA E FUI SCELTO COME DIRETTORE DAL M. D'ELIA. IN QUESTO PERIODO COMPOSÌ LA MARCIA TRIESTINA IN OMAGGIO ALLA MIA PERMANENZA NELLA CITTÀ. POI LA VENEZIANA IN RICORDO DELLA SPLENDIDA VENEZIA E TANTE ALTRE COMPOSIZIONI MILITARI: RAGAZZI ALLO STADIO, VENTI ANNI IN GRIGIOVERDE, INNO ALL'ATLETA, MARCIANDO ALLEGRAEMENTE. IN QUEGLI ANNI VINSÌ IL CONCORSO COME PROFESSORE DI MUSICA E CANTO CORALE PRESSO IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE CHE MI ABILITAVA ALL'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI. QUESTO NUOVO TITOLO ACCADEMICO MI PERMISE DI ENTRARE NELL'INSEGNAMENTO: IL PROVVEDITORE AGLI STUDI DI ROMA MI AFFIDÒ L'INCARICO DI FORMARE UN CORO DI VOCI BIANCHE CON BAMBINI

DELLE SCUOLE. QUESTO CORO MI MISE IN VIVA LUCE DI FRONTE ALLE PIÙ ALTE PERSONALITÀ DELLA CITTÀ PER LA SUA PARTECIPAZIONE ALLE CERIMONIE UFFICIALI DELLA CAPITALE, TRA LE TANTE RICORDO QUELLE IN VATICANO E IN CAMPIDOGLIO. INOLTRE CON VIVA MEMORIA NON POSSO DIMENTICARE QUELLE TRECENTO BAMBINE VESTITE DI BIANCO, EMOZIONATE, CON QUELLE VOCI DOLCISIME CHE CONDUCEVANO TUTTI ALL'ENTUSIASMO. FUI PRESO ANCHE TROPPO DA QUESTA FEBBRE DELL'ARTE CHE PER VENT'ANNI ASSORBÌ IL MEGLIO DELLE MIE ENERGIE VITALI. INSIEME A QUEST'ATTIVITÀ NE VENNE FUORI UNA ALTRA NON MENO INTERESSANTE: UN'ORCHESTRA D'ARCHI E SINFONICA FORMATA DA APPASSIONATI E PROFESSIONISTI CHE AVEVA SEDE AL CIRCOLO ARTISTICO DI VIA MARGUTTA. QUESTO COMPLESSO ORCHESTRALE MI

SERVÌ PER INIZIARE UNA ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN TUTTE LE SALE, NEI TEATRI, ACCOMPAGNANDO BALLETTI CLASSICI DI DANZA, CONCERTAZIONI CON CANTANTI. UN'ESPERIENZA PAGATA TROPPO A CARO PREZZO: CON SORPRESE, ANEDDOTI ROMANZESCHI, ANGUSTIE AMARE ED OGNI SORTA DI SPIACEVOLI AZIONI. IL MALE PEGGIORE ERA CHE LE PRESTAZIONI ERANO SEMI-GRATUITE, E TANTE VOLTE ANCHE NON PAGATE AFFATTO. ERA UN VERO CALVARIO: QUEGLI APPLAUSI DEL PUBBLICO, QUEI SUCCESSI NON RIUSCIVANO A LENIRE L'AMAREZZA DELL'ANIMO. A VOLTE SUCCEDEVA ANCHE CHE, QUANDO SI STAVA PER ANDARE IN SCENA, VENIVA A MANCARE QUALCHE PARTE IMPORTANTE, TALVOLTA ANCHE INSOSTITUIBILE. COSÌ, CON L'ANIMO SFIDUCIATO SI AFFRONTAVA LO SPETTACOLO. SONO DI QUESTO TURBINOSO PERIODO

TANTE BELLE MELODIE, ROMANZE LIRICHE, CANZONI MELODICHE ANCHE PERCHÉ IL FESTIVAL DI SAN REMO AVEVA INFLUENZATO UN PO' TUTTI. QUESTO PERIODO VENTENNALE È IL PIÙ IMPORTANTE E PRODUTTIVO DELLA MIA VITA. PIÙ DI 100 CANZONI MELODICHE CON LA COLLABORAZIONE DEL POETA DOTT. MARCO NOTARMUZI, DALLA VENA POETICA VIVA E NARRATIVA. INIZIAMMO LA NOSTRA COLLABORAZIONE CON UN CONCORSO PER LA SETTIMANA SCANNESE, CHE CI PORTÒ FORTUNA. VENNERO POI "DOLCE CREPUSCOLO", "È SEMPRE INVERNO", "COME LA NEVE", "RUGIADA", "DELL'AMORE NON MI FIDO" E TANTE ALTRE BELLE MELODIE CON IL DESIDERIO DI SFONDARE NELL'AMBIENTE DELLA CANZONE... LA CANZONE PIÙ FORTUNATA È "DOLCE CREPUSCOLO", INCISA E CANTATA DAL CELEBRE TENORE BENIAMINO GIGLI, PER LA VOCE DEL PADRONE.

IL VENTENNIO DAL 1950 AL 1970, FU UN PERIODO RICCO ANCHE PER LA MUSICA SINFONICA E DA CAMERA. RIUSCII A VALICARE FINALMENTE LE PORTE SBARRATE DELLA RAI RIUSCENDO A FAR ESEGUIRE MIE MUSICHE SINFONICHE DI ALTO LIVELLO ARTISTICO DA ORCHESTRE CELEBRI INTERNAZIONALI COME LA SINFONICA DI MILANO, LA SCARLATTI DI NAPOLI, LA SINFONICA DI FIRENZE, DIRETTE DA CELEBRI MAESTRI, CON SOLISTI ALTRETTANTO ACCREDITATI. LE OPERE ERANO :«OMAGGIO A BACH, DUE TEMPI SINFONICI, TEMA PER TROMBA ED ORCHESTRA, QUATTRO TEMPI SINFONICI, OMAGGIO A WEBER, QUATTRO RACCONTI LIRICI, E TANTI BRANI SOLISTICI STRUMENTALI E VOCALI... È DOVEROSO CHE IN QUESTI APPUNTI NON MANCHI IL RICORDO DELL'ENTUSIASMO DEL PUBBLICO SEMPRE NUMEROSO PRESENTE AI 300

CONCERTI ESEGUITI NEI LUNGI ANNI TRASCORSI, CON TANTI EPISODI DI BENEVOLENZA DIMOSTRATIMI..

RIMANE UNA SINFONIA DI ISPIRAZIONE OTTOCENTESCA IN DUE TEMPI LA SUITES PER VIOLINO E PIANOFORTE SAREBBE MIA VIVA INTENZIONE FAR ESEGUIRE DAI PIÙ CELEBRI VIOLINISTI DEL NOSTRO TEMPO, SALVATORE ACCARDO E UTO UGHI, AI QUALI LA SUITE È PIACIUTA, MA RIMANDANO SEMPRE L'ESECUZIONE PER I LORO IMPEGNI NUMEROSI...

...COME UN GENITORE DESIDERA E SPERA NELLA SISTEMAZIONE MORALE E MATERIALE DEI PROPRI FIGLI, COSÌ IO DESIDERO ARDENTEMENTE CHE LA MIA MUSICA VIVA, VENGA ESEGUITA E ASCOLTATA.

PRESO DALL'ENTUSIASMO DI RACCONTARE LA MIA VITA HO TRASCURATO I RICORDI PIÙ CARI, ANCORA VIVI NEL MIO CUORE: LA FAMIGLIA, IL BABBO, LA MAMMA, MIA

SORELLA ANNUNZIATA, MIO FRATELLO PIETRO, LE USANZE, LE ABITUDINI ED IL PAESE NATIVO, ROCCALBEGNA AL QUALE HO VOLUTO E VOGLIO TANTO BENE.

CON I TESTI DEL POETA E LETTERATO INSIGNE, GIULIO MARINI COMPOSÌ TRE CANZONI: "IL SASSO", "IL CASSERO" E "NINNA NANNA ALLA MIA ROCCA".

PER LA MIA GIOIA E QUELLA DI TUTTI I ROCCHIGIANI, SONO LIETO DI AVER MANDATO PIÙ VOLTE IN QUESTI ULTIMI ANNI, LE IMMAGINI DELLA CARA

ROCCALBEGNA IN TELEVISIONE.

UN PENSIERO GRATO VA AL REVERENDO DON IPPOLITO CORRIDORI CHE NEL SUO BELLISSIMO E INTERESSANTE VOLUME «LA COMUNITÀ DI ROCCALBEGNA» HA VOLUTO ONORARMI DI UN NOBILE E INTERESSANTE PROFILO, METTENDOMI TRA LE GRANDI FIGURE VIVENTI.

SONO ALTRESÌ GRATO AL COMITATO ESECUTIVO DELLA ORIGINALE INIZIATIVA ED ALLA PRO LOCO DI ROCCALBEGNA."

SEGUE IL REPERTORIO DI TUTTE LE SUE OPERE VOCALI, STRUMENTALI, PER ORCHESTRA D'ARCHI, PER GRANDE ORCHESTRA SINFONICA, PIANISTICA, MELODIE ALL'ITALIANA, MUSICA SACRA, MUSICA PER GRANDE BANDA.

COMPOSIZIONI SINFONICHE PER GRANDE ORCHESTRA

1. SUITES SINFONICA IN 3 TEMPI (NOVELLE TOSCANE)
2. PRELUDIO SINFONICO
3. INTERMEZZO ROMANTICO
4. BURLESCA

5. OMAGGIO A BACH (QUADRO SINFONICO)
6. ALLA FRESCOBALDI
7. MEDITAZIONE
8. GIOCHI D'ACQUA (SCHERZO BRILLANTE IN DO MAGGIORE)
9. PIZZICANDO IN ARMONIA (FANTASIA PER ARCHI)
10. MOMENTO EROICO

11. MOMENTO FELICE (ARIOSO PER ORCHESTRA E TROMBA SOLISTA)

12. NOTTURNO IN MI MAGGIORE 13
IMPRESSIONI PER ORCHESTRA.

MUSICHE PER ORCHESTRA ED ARCHI

1. ADAGIO
2. INVOCAZIONE
3. PRELUDIO N. 2
4. NOTTURNO
5. ARIOSO PER ARCHI ED ARPA
6. ROMANTICO VALZER.

MUSICA LIRICA

*TRE POEMETTI PER VOCE DI SOPRANO O
TENORE ED ORCHESTRA:*

1. FIORE DI BOSCO
2. LA NOTTE
3. LA PIETRA HA UN'ANIMA
- VORREI
- INSONNIA
- MAMMA LONTANA
- FORSE TU SOLA
- ANCORA TI RICORDO
- A PAOLA
- ULTIMA SERA

*QUATTRO RACCONTI LIRICI ESEGUITI
DALL'ORCHESTRA A. SCARLATTI DELLA RAI
T.V. DI NAPOLI DIRETTA DA PIETRO ARGENTO.*

MUSICA VOCALE SACRA E PROFANA

- MESSA A TRE VOCI IN ONORE DI S. GIOVANNI BOSCO
- AVE MARIA PER SOPRANO ED ORCHESTRA
- TERRA TREMUIT A DUE VOCI
- AVE VERUM AD UNA VOCE
- VESSILLA REGIS A DUE VOCI PARI: O SALUTARIS A DUE VOCI PARI
- N. 3 TANTUM ERGO A DUE VOCI EGUALI
- STABAT MATER A TRE VOCI DISPARI
- O BONE JESUM PER TENORE
- ADESTE FIDELES
- O MIO SIGNOR DOLCISSIMO
- BENEDICTUS QUI VENIT
- TRE MADRIGALI ROMANTICI

DISCOGRAFIA

1. DISCO EDIZIONI PAOLINE M.C. 33,16
 - ORCHESTRA SINFONICA DIRETTA DALL'AUTORE
 - A) IMPRESSIONI PER ORCHESTRA (STATI D'ANIMO VARI)
 - B) GIUOCHI D'ACQUA (SCHERZO BRILLANTE)
 - C) ALLA FRESCOBALDI (ADAGIO, ARIOSO E PANORAMICO)
 - D) BURLESCA (BRANO BRILLANTISSIMO)
2. MUSICA PER ARCHI
 - ORCHESTRA S. PAOLO EDIZIONE E.P. -

DISCO M.C. 45,22

«ADAGIO PER ARCHI»

«INVOCAZIONE»

«ROMANTICO VALZER»

«NOTTURNO IN MI MINORE»

3. «ETRUSCA»

— POLKA BRILLANTE PER CLARINETTO
SOLISTA E ORCHESTRA DISCO CETRA

4. DISCO R.C.A. (CUSTON PAE 7)

— CONTENENTE 4 COMPOSIZIONI PER
GRANDE BANDA (BANDA GUARDIA DI
FINANZA)

A) «VENEZIANA» MARCIA CARATTERISTICA

B) «TRIESTINA» MARCIA MILITARE

C) «VECCHIA BANDIERA» (MARCIA
MILITARE)

D) «BURLESCA» «NOVELLE TOSCANE»

5. DISCO «MUSICA IN PIAZZA» 33 GIRI E.P.

A) IL NATALE DI ROMA (MARCIA
BRILLANTISSIMA)

B) FIAMMETTA (MARCIA MILITARE)

C) ALLA MADONNA DI POMPEI (MARCIA
RELIGIOSA SOLENNE, PROSESSIONALE)

D) PRELUDIO SINFONICO

E) MARCIANDO ALLEGRAEMENTE

F) RAGAZZI ALLO STADIO

G) INNO ALL'ATLETA

H) PADRE CHE SEI NEI CIELI

6. «MUSICA D'OGGI» DISCO R.C.A.

A) «MARCIA DELL'EMIGRANTE»

B) «RAGAZZI ALLO STADIO»

C) «INGRESSO TRIONFALE»

D) «VENT'ANNI IN GRIGIO VERDE»

E) «INNO ALL'ATLETA»

F) «MARCIANDO ALLEGRAEMENTE»

7. «MUSICA VOCALE » (CANTATA DA B. GIGLI
DISCO – LA VOCE DEL PADRONE)

A) «DOLCE CREPUSCOLO»

B) «SERATA DEI RICORDI» (CANTATA DA
O. CARBONI DISCO FONIT
ORCHESTRA S. PAOLO EDIZIONI E.P.
DISCO M.C. 45,22)

**MUSICHE ORIGINALI PER PIANFORTE A
QUATTRO MANI**

DISCO HIT STEREO 30-246

MARESA GREGORINI FRANCIA

NADIA MORANI AGOSTINI

1. FANTASIA CONCERTANTE

2. DANZA MIMATA

3. ROCCATA E ALLEGRO

4. SONATINA IN TRE MOVIMENTI

**MUSICHE ORIGINALI PER CLARINETTO E
PIANOFORTE**

«OMAGGIO A C.M. WON WEBER»

NEI TEMPI: ALLEGRETTO GIOSOSO, ASSAI
MODERATO E ESPRESSIVO, ALLEGRO E DECISO.

CLARINETTISTA: LUIGI LETTIERO
PIANOFORTE: ANSERICI TARANTINO

CONCORSI VINTI

- 1° PREMIO CONCORSO NAZIONALE PER L'INNO DEI MAESTRI D'ITALIA
- 1° PREMIO AL CONCORSO DELLA SAGRA MUSICALE ABRUZZESE
- 1° PREMIO PER CONCORSO INDETTO DALLA RAI-TV PER MUSICA CORALE NELLE SCUOLE ELEMENTARI D'ITALIA
- 1° PREMIO AL CONCORSO REGIONALE MUSICALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
- DIPLOMA DI BENEMERENZA DELL'ASSOCIAZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE
- DIPLOMA DI BENEMERENZA

DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE CASTEL S. ANGELO ROMA (AMICI DELLA MUSICA)
— **DIPLOMA DI BENEMERENZA DEL MOVIMENTO INDIPENDENTE DI CULTURA**

DOCUMENTARI MUSICALMENTE

COMMENTATI

1. FRONTIERE SUL MARE
2. BATTAGLIE SUI MONTI
3. GLI UOMINI DELL'ORSA MAGGIORE
4. PREVEDE E PROVVEDE
5. CANI IN GAMBA
6. COME ERA ROMA
7. LE NAVI IMPERIALI DI NEMI
8. ULTIMO SOLE



FUMIKO TANAKA (GIAPPONE)
C7 – MANIERA NERA

**E QUESTE SONO LE OPERE DI VALERIO VANNUZZI PRESENTI NELL'ARCHIVIO
DELL'ASSOCIAZIONE CELLA SANCTI MINIATI**

- CANZONI DEL REPERTORIO ROCCHIGIANO:

1. *IL CASSERO*
2. *IL SASSO*
3. *UN RICHIAMO NOTTURNO*
4. *NINNA NANNA ALLA MIA ROCCA*, CON
PAROLE DI G. MARINI
5. *DOLCE CREPUSCOLO*, STESSA MELODIA
DI *NINNA NANNA*, PAROLE DI
NOTARMUZI
6. *ROMANTICO* VALZER
(RIELANORAZIONE DI *AFFETTUOSO*
VALZER)
7. *EDA - ONE STEPP*
8. *FIAMMETTA*
9. *CELSO - VALZER*
10. *MARIA GLORIA - MAZURKA*
11. *PIERINA - MAZURKA*
12. *AFFETTUOSO - VALZER - AL MIO AMICO*
AGOSTINO NICCOLINI
13. *SOGNO LONTANO - MAZURKA*
14. *ULTIMA*
15. *TERESINA QUANDO SI FIDANZÒ CON*
ALFEO - MAZURKA
16. *A GIORGIO - VALZER*
17. *A CLEMENTINA DEL PICCOLO BAR -*

POLKA

18. *ROBERTO - VALZER*
19. *FOLLIA - TANGO*
20. *SORRIDI È PRIMAVERA*
21. *ROMANTICA*
22. *A EMILIO - VALZER.*

- MARCE:

1. *VENEZIANA*
2. *MARCIA DELL'EMIGRANTE*
3. *VECCHIA BANDIERA*
4. *TRIESTINA*
5. *RIVENDICAZIONE*
6. *IL FESTONE*
7. *LA VIGILIA DI PASQUA*
8. *FANCIULLE BELLE*
9. *PROGREDIUM*
10. *PICCOLE ITALIANE*
11. *AUGURIO.*

- COMPOSIZIONI SINFONICHE

1. *INTERMEZZO ROMANTICO - PARTITURA*
PER PIANOFORTE
2. *BURLESCA - NOVELLE TOSCANE*

3. GIOCHI D'ACQUA - SCHERZO
BRILLANTE IN DO MAGGIORE,
PIANOFORTE PIÙ STRUMENTI
4. ALLA FRESCOBALDI - PIANOFORTE PIÙ
ACCENNI STRUMENTALI
5. IMPRESSIONI PER ORCHESTRA -
PIANOFORTE PIÙ ACCOMPAGNAMENTO
STRUMENTALE
6. QUATTRO TEMPI SINFONICI PER
GRANDE ORCHESTRA
7. TEMA PER TROMBA E ORCHESTRA
8. OMAGGIO A BACH - QUADRO
SINFONICO
9. OMAGGIO A C.M. VON WEBER -
CONCERTO IN MIB. MAGGIORE PER
CLARINETTO, SOPRANO E ORCHESTRA
DA CAMERA
10. TRE MADRIGALI ROMANTICI
11. DUE TEMPI SINFONICI - ANDANTE
SOSTENUTO - ALLEGRO BRILLANTE
12. MOMENTO FELICE - ARIOSO PER
ORCHESTRA, VIOLINO, TROMBA
SOLISTA E PIANOFORTE
13. SUITES PER VIOLINO E PIANOFORTE
(SOLO QUALCHE FOGLIO)
14. LAMENTO PER CHITARRA.

- MUSICA SACRA:

1. VERGIN SANTA
2. FIAMMA DI BONTÀ
3. ALLA MADONNA DI POMPEI
4. ECCE ALTARE DOMINI - ADATTAMENTO
DA PEROSI
5. AVE MARIA.

- MUSICA VOCALE PROFANA

1. INNO ALL'ATLETA
2. ITALIA IN ARMI
3. QUANDO LA LUPA ULULA - INNO
DELLA ROMA
4. SERENATA ALLA NOTTE
5. TRA SOLE E MAR - CANZONE FOX
6. COME LA NEVE - CANZONE VALZER
(RIEDIZIONE DE "IL CASSERO")
7. CANZONE NAPOLETANA
8. NOMADE - RUMBA ROCK
9. RACCONTACI PALLIDA LUNA - JAZZ
10. TEMPO DI BLUES - JAZZ
11. BACCO IN TOSCANA- (RIEDIZIONE DE
"IL SASSO").

IMOLO BINDI

IL PIÙ GIOVANE COMPOSITORE E IL PIÙ SFORTUNATO.

CARO AL NOSTRO RICORDO.

NELLA SUA SOFFITTA, RIMASTA CHIUSA DA QUEL MALEDETTO UNDICI GIUGNO DEL 1944 (ERA NATO IL 26 FEBBRAIO DEL 1913), ABBIAMO RITROVATO LA SUA GIOVANE VITA SPEZZATA: APPUNTI, TRASCRIZIONI DI CANZONI D'EPOCA, MARCE, BALLABILI PER IL CARNEVALE, QUADRIGLIE, PEZZI D'OPERA, SPARTITI DEGLI AUTORI DI ROCCALBEGNA , CHE SI CREDEVANO ORMAI PERDUTI, RUDIMENTALI DISEGNI DI STRUMENTI (TROMBA, CHITARRA...).

IMOLO AVEVA IMPARATO A SUONARE DA ETTORE PANDOLFI E DA UBALDO BRAVI E, A SUA VOLTA, INSEGNAVA AI PIÙ GIOVANI, A FRANCO, PANDOLFO, ROBERTO, EDGARDO, IDIO, ELIO, NELIO, ERALDO.

LA SERA LA SUA CASA RISUONAVA DI

NOTE E LUI, CHE NELLA VITA QUOTIDIANA ERA ALLEGRO E GIOCHERELLONE, NELL'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA DIVENTAVA MOLTO SEVERO.

AVEVA FORMATO NEGLI ANNI QUARANTA UNA BANDA E UN'ORCHESTRINA MOLTO APPREZZATA NELLA ZONA.

NEL NOSTRO ARCHIVIO RIMANE UNA SUA COMPOSIZIONE INTITOLATA "*IO E LA LUNA*".

INOLTRE NELL'ARCHIVIO SI TROVANO

1. *LA SPIA* - DI SOCRATE SABATINI (?)
2. *IL MAGGIO DI ROCCALBEGNA* - MUSICA TRADIZIONALE PER GLI STORNELLI DI CALENDIMAGGIO
3. *SOTTO GLI ARANCI* - MELODIA MOLTO BELLA QUANTO MISTERIOSA, DI ANONIMO, CAPITATA A ROCCALBEGNA FORSE CON UN

PIANINO E ORMAI CONOSCIUTA
SOLO QUI. È IL CANTO DISPERATO
DI UNA FANCIULLA ABBANDONATA
DAL SUO MARINAIO. È STATA
RICOSTRUITA DAL MAESTRO MONARI
DAL CANTO DI CHI LA RICORDA.
ARRANGIATA E INTERPRETATA DA
MARIA IN MODO SUPERBO.

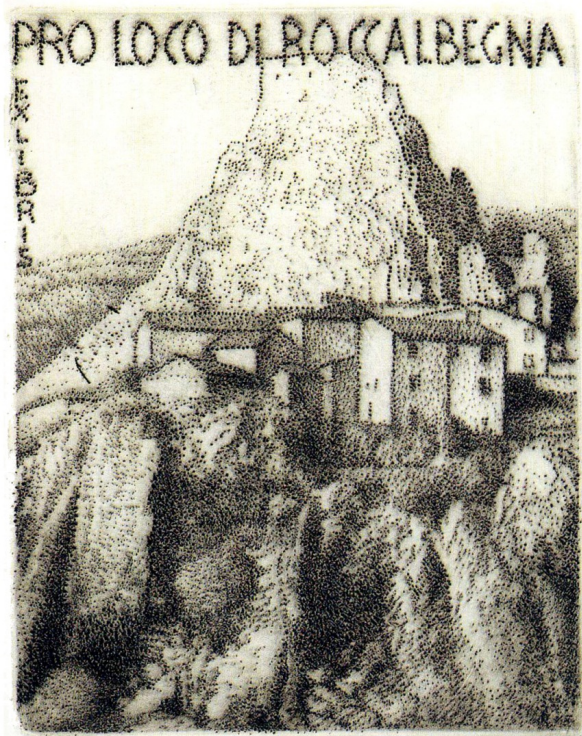
SOTTO GLI ARANCI DEL MIO GIARDINO

*SOTTO GLI ARANCI DEL MIO GIARDINO
STAVO SEDUTA GUARDANDO IL MARE...
MENTRE SUSSURRA IL VENTO MARINO
O DIO QUANTI BEI SOGNI FA IL
MARINAR.
MENTRE SUSSURRA IL VENTO MARINO
O DIO QUANTI BEI SOGNI FA IL
MARINAR.*

*PERCHÉ SON POVERA MI LASCERAI
UN'ALTRA RICCA SARÀ TUA SPEME
DI GEMME E D'ORO LA RICOPIRAI
ED IO POVERINA SOSPIRERÒ.
DI GEMME E D'ORO LA RICOPIRAI
ED IO POVERINA SOSPIRERÒ.*

*QUANDO SARAI IN BRACCIO AD
UN'ALTRA
SPESSO IL MIO NOME RAMMENTERAI...
DOVE NASCONDERE DOVRAI LA FACCIA
MENTRE TRADISCI IL TUO PRIMO AMOR!
DOVE NASCONDERE DOVRAI LA FACCIA
MENTRE TRADISCI IL TUO PRIMO AMOR!*

COSTANTE COSTANTINI (ITALIA)
C2 - PUNZONE



GLI AUTORI DEI TESTI DELLE MUSICHE DI ROCCALBEGNA



NATALIJA CHERNETSOVA (LETONIA)
C3 - ACQUAFORTE

FERDINANDO FOCACCI

ALTISSIMO, INCURVATO IN AVANTI, “RAMPINO”, FERDINANDO FOCACCI, COMUNEMENTE CHIAMATO DANDO, ERA UN PERSONAGGIO SINGOLARE, BRILLANTE E AVIDO DI SAPERE.

AUTODIDATTA INTELLIGENTE, SI ERA FORMATO SUI LIBRI E MOLTO CONOSCEVA, DI ARTE, DI POESIA, DI ROMANZI, DI LEGGE. TANTO CHE LO CHIAMAVANO “L’AVVOCATO”, PERCHÉ SAPEVA RISOLVERE I CONTENZIOSI DEI CONCITTADINI. ERA ANCHE SCRITTORE IN UN’EPOCA IN CUI, SE NON ERI BENESTANTE, RIMANEVI ANALFABETA. E BENESTANTE NON ERA.

A LUI SI RIVOLGEBANO PER LEGGERE O SCRIVERE LETTERE. DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE, TANTE MADRI, SPOSE, FIDANZATE TROVAVANO IN LUI IL TRADUTTORE DEI LORO PENSIERI, DELLE LORO ANSIE PER IL CARO LONTANO O CORREVANO DA LUI

CON LA LETTERA IN MANO RICEVUTA DAL FRONTE CON TREPIDAZIONE PER CONOSCERE LO STATO DI SALUTE DEL LORO CONGIUNTO.

ERA ANCHE L’INTERPRETE DEI SENTIMENTI DEGLI INNAMORATI CHE VOLEVANO FARE LA LORO DICHIARAZIONE D’AMORE. ERA IL “SEGRETARIO GALANTE” CHE USAVA IN QUESTO CASO ESPRESSIONI AULICHE PER FARE MAGGIORMENTE COLPO.

UNA VOLTA SCRISSE: “...T’AMO ALLA FOLLIA”. MA IL POVERO RAGAZZO CHE DOVEVA TRASCRIVERE NELLA SUA RUSTICA GRAFIA QUESTA ESPRESSIONE, NON SAPENDO COSA FOSSE “FOLLIA”, PENSÒ SI TRATTASSE DI FOGLIA E COSÌ SCRISSE: “...T’AMO ALLA FOGLIA”. COMUNQUE, NONOSTANTE LA FOGLIA, IL MATRIMONIO SI FECE.

ERA IL BIBLIOTECARIO DELLA

BIBLIOTECA COMUNALE, ALLORA BEN
FORNITA. SVOLGEVA QUESTA SUA
FUNZIONE CON ATTENZIONE E CON
SEVERITÀ: SE UN LIBRO PRESO IN
PRESTITO NON VENIVA RESO NEL
TEMPO PRESTABILITO,
PERSONALMENTE SI PREOCCUPAVA DI
RECUPERARLO.

INFINE ERA L'AUTORE DEI TESTI
DELLE CANZONI DEL PRIMO
NOVECENTO: RIMANGONO ALCUNI
FRAMMENTI: SI SA PER CERTO CHE
COMPOSE PER VALERIO VANNUZZI
UN'OPERA INTITOLATA "CANTATA";
SUOI SONO I VERSI DI "MARCELLA" DI
ETTORE PANDOLFI, IN CUI RIMPIANGE
UN AMORE FINITO.

*"QUANTI BEI GIORNI LIETI ABBIAM
PASSATO
STRETTI ABBRACCIATI NOI ERAVAMO
INSIEM.
ORA CHE AL MONDO IO NON HO PIÙ
NESSUN,
SPENTO CHI AMAVO E NON LO RIVEDRÒ
PIÙ.*

*SENTO CHE IL DOLORE VA STRAZIANDO
QUESTO CUORE
RIPOSO PIÙ NON TROVO
PACE PIÙ IO NON AVRÒ
VORREI ABBRACCIARTI PER L'ULTIMA
VOLTA
BACIARTI FORTE SULLA BOCCA
PERCHÉ NON TI VEDRÒ MAI PIÙ".*

ALTRI VERSI SMOZZICATI MI VENGONO
A MENTE, MA ORMAI NESSUNO RIESCE
PIÙ A METTERE INSIEME LA POESIA.
RIMANE PER INTERO UNA SUA ODE
"NUOVA STORIA PER I CADUTI
D'AFRICA NELLA BATTAGLIA DI AMBA
ALAGI E LA MORTE DEL MAGGIORE
TOSELLI."

SUOI SONO I PRIMI TESTI DEGLI
STORNELLI PER IL CALENDIMAGGIO.
PERSONAGGIO ECLETTICO,
INTELLIGENTE, COME DICEVAMO
ALL'INIZIO.



ORIOLO M. DIVI (SPAGNA)
X2 - XILOGRAFIA SU LEGNO DI TESTA

EMILIO GHEZZI

GIOVANE NAPOLETANO CHE D'ESTATE VENIVA A ROCCALBEGNA OSPITE DI UNA PARENTE.

DI LUI SONO LE PAROLE DI "UN RICHIAMO NOTTURNO" MUSICATO DA VALERIO

VANNUZZI. UNA SERENATA CHE È UNA DELICATA POESIA ALLA FANCIULLA DEL CUORE

*IN QUESTA NOTTE SERENA
S'ALZA IL MIO CANTO D'AMORE,
BIMBA, TI DICE IL MIO CUORE
TUTTA L'ACERBA SUA PENA.
SENTI CHE MUSICA LIEVE,
SENTI CHE DOLCE PREGHIERA...
BIMBA, CHI SOFFRE E DISPERSA
CANTA PER TE.*

*PICCOLA ASCOLTA IL RICHIAMO
CHE SOSPIRANDO TI INVIO.
PICCOLA, DIMMI SE M'AMI ANCHE TU
FA' CH'IO NON DEBBA SOFFRIRE, MAI PIÙ!
FA' CHE CON LIEVE CAREZZA
POSSA SFIORARTI I CAPELLI,
GUARDA CON GLI OCCHI BELLI
CHI SOGNA E SOFFRE
TANTO PER TE.*

*LIEVE IL MIO CANTO SI PERDE
SOTTO IL PURISSIMO AZZURRO,
LIEVE DEL VENTO IL SUSSURRO
MUORE FRA I FIORI E TRA IL VERDE;
TU NON ASCOLTI IL MIO CANTO
CHE DOLCEMENTE TI CHIAMA,
TU NON RISPONDI A CHI T'AMA,*

BIMBA, PERCHÉ?

*PICCOLA ASCOLTA IL RICHIAMO
CHE SOSPIRANDO TI INVIO.
PICCOLA, DIMMI SE M'AMI ANCHE TU
FA' CH'IO NON DEBBA SOFFRIRE, MAI PIÙ!
FA' CHE CON LIEVE CAREZZA
POSSA SFIORARTI I CAPELLI,
GUARDA CON GLI OCCHI BELLI
CHI SOGNA E SOFFRE
TANTO PER TE.*

EMILIO GHEZZI ERA IL NIPOTE DI QUELL'AGIDE GHEZZI RICORDATO DAL D'ANNUNZIO NELLE "CANZONI DELLE GESTA D'OLTREMARE" COME L'EROE DEI CAVALLEGGERI DI LODI, MORTO IN TERRA DI AFRICA, IL 26 OTTOBRE 1911. DICE IL D'ANNUNZIO: "TRA SANGUE E FUOCO ECCO UN GALOPPO COME UN NEMBO: È LA CAVALLERIA DI LODI, LA SCHIERA DELLA MORTE. SO IL TUO NOME

O BUON CAVALLEGGERE AGIDE GHEZZI”.



ZHANG YANG (REPUBBLICA POPOLARE
CINESE)

X1 - XILOGRAFIA SU LEGNO DI FILO

EMILIO GIULIO MARINI

NATO A MONTICELLO AMIATA NEL 1892, MORÌ A ROCCALBEGNA NEL 1968, DOVE RISIEDEVA DAL 1927.

SCRITTORE RAFFINATO, CURIOSO, È POETA DI PICCOLE RIME FAMILIARI, DI GIOSI SCHERZI E DI STORNELLI DELICATI, MA ANCHE DI ANSIOSI INTERROGATIVI SULLA NATURA E SUL DESTINO DELL'UOMO.

CON DISINCANTO COGLIE LA POCHEZZA E LA VANITÀ DELL'ESISTENZA E AFFIDA AI SUOI CARI IL RICORDO DI SÉ E A DIO LA SUA ANIMA DUBBIOSA.

“ROSE DEL MIO VIGNOLO” È UNA PICCOLA RACCOLTA DELLE SUE OPERE, QUELLE RIMASTE (MOLTE ALTRE SONO ANDATE PERDUTE), VOLUTA E CURATA DAL NIPOTE LUIGI BARDI, RAFFINATO CULTORE DI OGNI ESPRESSIONE D'ARTE.

NUMEROSI I TESTI DELLE CANZONI E GLI STORNELLI DEL CALENDIMAGGIO. CANTA UNA ROCCALBEGNA FATATA, MISTERIOSA E UNA ANTICA PICCOLA COMUNITÀ UNITA AI SIMBOLI DEL PAESE: IL CASSERO, IL SASSO E L'ALBEGNA.

IL SASSO (MUSICA DEL MAESTRO VALERIO VANNUZZI) È UNA GIOIOSA, BURLESCA DESCRIZIONE DELL'ENORME ROCCIONE PIANTATO IN MEZZO AL PAESE. È UN INVITO A GODERE LA VITA, LA GIOVINEZZA CHE PASSA PRESTO. SULLA SUA CIMA SALÌ BACCO E DECRETÒ CHE TUTTE LE TERRE INTORNO SAREBBERO STATE VIGNETI E OLIVETI, E IL VINO AVREBBE RESO GAIA LA VITA COME GLI AMORI CHE IL SASSO, “BUON NUME TUTELARE” PROTEGGE DA SEMPRE COME DÀ SOSTEGNO A TUTTI I BRILLI.

IL SASSO (1934)

**ACCADDE CHE IN UN'ERA ULTRALONTANA
BACCO RUGIADOSO
IN GIRO D'ISPEZION PER LA TOSCANA
QUI FECE RIPOSO.**

**L'ERTO SASSO RIMIRANDO
LO SCALÒ TUTTO ANSIMANDO ...
SPAZIANDO IL PANORAMA E L'AVVENIRE
PRESE COSÌ A DIRE:**

**"QUESTO CLIMA SEMPRE MITE
È BEN DEGNO DELLA VITE,
QUESTO SASSO FÉ MI TIENE
PER IL TEMPO CHE POI VIENE,
VERRÀ GIORNO
CUI D'INTORNO,
PER LE VALLI E PEI DECLIVI,
FIORIRAN PAMPANI E OLIVI".**

**PASSAR D'ALLORA QUANTI MAI DIMANE ...
VENNE SÌ L'UVA D'ORO!
SBOCCIARON LE FANCIULLE ROCCHIGIANE;
QUANTI SOGNI D'AMOR! ...**

**OCCHI BELLI MALIOSI
CON INCANTI SOSPIROSI ...
OH, SASSO ANTICO, QUANTE NE SAPRAI!
TACI, NON DIRLE MAI.**

**QUANDO ALBEGNA È TORBA E IN PIENA
PORTA AL MARE OGNI RIA PENA;
L'AFFLIZIONE È FANTASIA
SE IL BUON SUCCO È MALVASIA!
BIMBE BELLE,
COME STELLE
GIOVINEZZA PASSA LESTA
PUR SE IL SASSO ETERNO RESTA.**

**SE A NOTTE SPLENDE AL CASSERO LA LUNA,
SOLA NELL'INFINITO
IO PENSO A UN VISO PALLIDO DI BRUNA
CHE MI HA TRADITO!**

**NON TRADISCE CUOR NÉ BOCCA
IL BUON VINO DELLA ROCCA.
IL SASSO AMICO, IL BUON SASSO
PAZIENTE
TACE, MA SÌ CONSENTE!**

DELLA ROCCA SASSO AMICO

*DELLA ROCCA SASSO ANTICO
NOSTRO NUME TUTELARE
SCOCCA L'ORA DI CANTARE:
TU NON MOLLI,*

*TU NON CROLLI!
TU GLI AMORI LI PROTEGGI,
TUTTI I BRILLI LI SORREGGI.*

L'ALBEGNA, MUSICA DI ETTORE PANDOLFI, MORMORA LIEVE AD ACCOMPAGNARE LA VITA E GLI AMORI, IN UNA NATURA MISTERIOSA, NEL SILENZIO DELLA NOTTE "DI PALLIDA LUNA VESTIVA", SOTTO UN "CIELO DI STELLE FIORITO"

L'ALBEGNA (1935)

SOL MORMORA LIEVE L'ALBEGNA:

*L'ALBEGNA DA SECOLI SCORRE
GIÙ GIÙ PER L'IMMANE SCOGLIERA
PER CUPI RECESSI, PER FORRE.
NELL'ACQUE SUE FRESCHE UNA SCHIERA
DI BIMBE, DAL LIMPIDO CANTO,
OR LAVANO E RIDONO INTANTO:*

*LA ROCCA È UNA CULLA D'AMOR
CH'À SOGNI D'OR,
PER OGNI CUOR.
OCCHI NERI... OCCHI CELESTI...
TI CI INCANTI E POI... CI RESTI!*

*SI VEDE D'INTORNO UNA DANZA
SOLENNI DI CIME LA NOTTE,
CHE GIÀ MISTERIOSA S'AVANZA,
CON OMBRE CHE SCENDONO A FROTTE
DOVUNQUE IL SILENZIO GIÀ REGNA...*

*LA ROCCA È UNA CULLA D'AMOR
CH'À SOGNI D'OR,
PER OGNI CUOR.
OCCHI NERI... OCCHI CELESTI...
TI CI INCANTI E POI... CI RESTI!*

*È SCESA LA NOTTE DAL MONTE
DI PALLIDA LUNA VESTITA,
SOSPIRA UNA COPPIA SUL PONTE
TENENDOSI STRETTI ALLA VITA.
NEL CIELO DI STELLE FIORITO,
BAMBINE... SOGNATE UN MARITO!*

*LA ROCCA È UNA CULLA D'AMOR,
QUANTI TESOR
DI BIMBE IN FIOR!
UN MARITO... E POI UNA CULLA,
NON LI SOGNA OGNI FANCIULLA?*

*LA ROCCA È UNA CULLA D'AMOR,
QUANTI TESOR*

DI BIMBE IN FIOR!

*IL CASSERO È UNA ROMANZA DEL 1936, MUSICATA DAL MAESTRO VALERIO VANNUZZI. GIULIO MARINI NE FA LA POESIA DELLA NOSTALGIA, DELLE COSE CHE NON CI SONO PIÙ, DEL TEMPO CHE CORRE E CANCELLA. IL CASSERO SOLITARIO, CON I SUOI RUDERI POTENTI, RIMANE L'UNICO TESTIMONE DI STORIE PASSATE. SEMBRA CHE PARLI CON LA VOCE DEL CHIÙ ... MAI PIÙ ... MAI PIÙ...
EPPURE, NONOSTANTE IL CHIÙ, RIMANE L'AMORE CHE IL TEMPO NON RIESCE A DISTRUGGERE.*

IL CASSERO (1936)

*IL CASSERO A RIVA D'ALBEGNA
SI ELEVA QUAL MOLE SOLENNE
E IN CIEL VAGAMENTE DISEGNA,
NEL RITMO DEL TEMPO PERENNE,
LE FOLE DI TRAME LONTANE
CHE PARLANO ARCANE.*

*LE BIMBE DI UN TEMPO CHE FU
ANDAVAN TREMANTI LASSÙ ...
AL MITE RICHIAMO
DEL FIDO LOR DAMO ...*

*IO T'AMO BEL CASSERO VERDE
CHE IN ALTO TU VEGLI PENSOSO.*

*LONTANO IL MIO CANTO SI PERDE,
RICORDO DI UN SOGNO AMOROSO.
OH, INCONTRI DI TREPIDO AMORE,
SOSPIRI INVOLATI DAL VENTO!*

*LE NONNE REGGENDOSI IL MENTO
RICORDAN COMMOSSE QUELL'ORE.
MA CANTA DAL CASSERO IL ... CHIÙ:
"MAI PIÙ, MAI PIÙ, MAI PIÙ!"*

*EPPUR VECCHIO CASSERO, UN GIORNO,
DA TUTTI I TUOI BIECHI PERTUGI,
VEDESTI SCHIERATI D'INTORNO,
SPARAR PIÙ DI MILLE ARCHIBUGI!
MA OR, FRA I TUOI RUDERI INFRANTI
SI BACIAN GLI AMANTI ...*

*LE BIMBE DEL TEMPO PRESENTE
DIVENTANO ROSSE PER NIENTE:
PUDORE, RITEGNO ...
ROSSETTO O DISEGNO!*

*SUL VERTICE STAGLIA UN CIPRESSO,
LA PICCOLA CASA FIORITA.
COSÌ NELLE FIABE ASSAI SPESSO,*

NINNA NANNA ALLA MIA ROCCA, MUSICA DEL MAESTRO VALERIO VANNUZZI, È DEL 1952. ANCORA MISTERO DELLA NOTTE, PLENILUNIO, FANTASMI E FAVOLE SULLE NERE SCOGLIERE E SUI MONTI ATTORNO CHE STAN “COME GIGANTI”. NOSTALGIA DELLE PREGHIERE, DEL SUONO DELL’AVE MARIA IN CHI DA LONTANO RICORDA.

NINNA NANNA ALLA MIA ROCCA (1952)

*QUANDO S’AMMANTA IL CIEL TUTTO DI STELLE
E ALL’ALMA NOTTE ARCAN SILENZIO REGNA,
CASSERO E SASSO FAN DA SENTINELLE
E NINNA NANNA LA CANTA L’ALBEGNA.
CANTA UNA NINNA NANNA ALLA MIA ROCCA!
E UN BACIO POI SCOCCA
SU TREPIDA BOCCA
CHE VINTA SI ARRENDE...
UN LUME S’ACCENDE:
È MAMMA CHE ATTENDE!*

*NEL SOGNO DI TUTTA UNA VITA.
SE CAMBIA LA MODA E L’UMORE
FRA TANTE VICENDE LONTANE,*

*UNA COSA NON CAMBIA E RIMANE:
SOL RESTA, FANCIULLA, L’AMORE!
PUR CANTI DAL CASSERO IL ... CHIÙ:
“MAI PIÙ, MAI PIÙ, MAI PIÙ!”*

*ERRAN FANTASMI SU PER LE
SCOGLIERE
NEL PLENILUNIO SOTTO I BIANCHI
MANTI;
ERRAN LE FOLE NELLE DOLCI SERE
E I MONTI ATTORNO STAN COME
GIGANTI.
SOLO L’ALBEGNA CANTA IN TANTA
PACE...
A BIMBA PROCACE
CHE ATTENDE L’AUDACE,
BEN NOTO RICHIAMO,
DEL GIOVANE DAMO*

PER PRENDERLO ALL'AMO!

*AL DÌ DI FESTA DAVANSI CONVEGNO
COL SOSPIRATO AMOR LE NOSTRE NONNE,
OVE PIÙ TU NON SEI "PONTE DI LEGNO"...
E FIORIRON LE CULLE E LE MADONNE.
CANTA L'ALBEGNA UNA SERENATELLA:
"NON VEDO PIÙ BELLA
DA FAR REGINELLA;
CHÉ A ROCCA LE DONNE,
CLARETTA O IVONNE,
SON TUTTE MADONNE!"*

O DEL MIO CROCIFISSO PIA CAMPANA

*CHE L'ECO GIUNGA DI UN'AVE MARIA,
IN PIÙ SOLINGA PARTE E IN PIÙ
LONTANA,
A CHI DELLA SUA ROCCA HA
NOSTALGIA...
OH CAMPAN GROSSA! AL TUO SUONO
D'ARGENTO
AFFIDA IL LAMENTO
SULL'ALI DEL VENTO,
IL MUTO DOLORE
DI UN POVERO CUORE
CHE LANGUE D'AMORE!*

GIULIO MARINI, DOPO FERDINANDO FOCACCI E FORSE ALTRI DI CUI SI È PERDUTO IL RICORDO, È AUTORE DI STORNELLI PER IL MAGGIO. PICCOLI FIORI DI ARGUZIA, DI GENTILEZZA, DOLCI IMMAGINI COMPIUTE CHE INCANTANO, PUR NELLA BREVITÀ DELLA COMPOSIZIONE, MOMENTI DI VITA FISSATI IN UN ATTIMO. SINTESI POETICA.

IL MAGGIO A ROCCALBEGNA



ZDZISKAW MILACH (POLONIA)
X5 - INCISIONE SU ZINCO

IL MAGGIO ERA UN ARBOSCELLO FIORITO CHE, FIN DALL'ANTICHITÀ PRECRISTIANA, SIGNIFICAVA SPERANZA PER UN BUON RACCOLTO. ERA UN SIMBOLO PAGANO E, PER QUESTO, NEGLI STATUTI DI ROCCALBEGNA SI PROIBIVA DI PIANTARLO DAVANTI ALLA CHIESA DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO, NELLA PIAZZA PRINCIPALE. LO SI DOVEVA METTERE ALLE PORTE DEL PAESE, ALLA PORTA DI MONTAGNA E A QUELLA DI MAREMMA.

LA TRADIZIONE DEL MAGGIO È CONTINUATA NEL TEMPO, ASSUMENDO CONNOTATI DIVERSI: NON È SOLO LA NATURA CHE RISORGE, MA ANCHE LA VITA DOPO IL LUNGO INVERNO E L'AMORE.

ALLA FINE DELL'OTTOCENTO E FINO ALLA METÀ DEL NOVECENTO ALLE FANCIULLE VENIVANO DEDICATI STORNELLI IN CUI SI ESPRIMEVANO ANCHE PROMESSE D'AMORE. SI PIANTAVA IL MAGGIO NELLA PIAZZA E

GLI STORNELLATORI SI RECAVANO SOTTO LA FINESTRA DI OGNI FANCIULLA E LE CANTAVANO I VERSI A LEI DEDICATI. SE LA FANCIULLA ERA VIRTUOSA, GLI STORNELLATORI LE LASCIAVANO FUORI DALLA PORTA DI CASA, OLTRE ALLO STORNELLO SCRITTO SU CARTA PERGAMENA, UN MAZZOLINO DI FIORI DI CAMPO. SE, INVECE, ERA UN PO' BIRBONCELLA, RICEVEVA UNO STORNELLO PUNGENTE E UN MAZZETTO DI TORTUMAGLIO.

DOPO OGNI CANTO SOTTO LA FINESTRA DELLA FANCIULLA, LE PORTE SI APRIVANO E GLI STORNELLATORI RICEVEVANO UN RINGRAZIAMENTO IN NATURA: UOVA, FARINA, VINO... IL GIORNO SUCCESSIVO GRANDE BISBOCCIA IN ONORE DEL GENERE FEMMINILE DI ROCCALBEGNA.

IL MAGGIO DI ROCCALBEGNA SI DISTINGUEVA PERCHÉ USAVA UNA MUSICA INDIGENA: QUELLA ANTICA È ANONIMA, QUELLA PIÙ RECENTE È DI

RODOLFO BONELLI.

OGGI RIVIVE LA TRADIZIONE DEL
MAGGIO E NELLA PIAZZA PRINCIPALE,
DAVANTI ALLA CHIESA DEI SS. PIETRO
E PAOLO, SI PIANTA UN BELL'ALBERO
FIORITO. INTORNO, PER LE VIE, PER LE
CONTRADE I MAGGIOLINI DI
ROCCALBEGNA TORNANO A SALUTARE
IL RITORNO DELLA BELLA STAGIONE.
SONO BRAVI I MAGGIOLINI. IL LORO
REPERTORIO È QUELLO CLASSICO
DELLE CANZONI DI ROCCALBEGNA. IN
PARTICOLARE SI CANTANO "LA FONTE"
(MARINI - DI COSIMO), "IL SASSO",
"L'ALBEGNA".

I MAGGIOLINI ODIERNI SONO BIANCA

STORNELLI

(ANTICHISSIMO)

FIORIN DI GIGLI

IN PIAZZA DELLA ROCCA C'È SEI COLTELLI.

NON CI PASSÀ MORINO SE NO TI TAGLI

TANTO NON SON PER TE QUEGLI OCCHI BELLI.

MARIA (UNA LIMPIDA "TERZINA"),
LUCIA, SUSANNA, EUGENIA, ROSY,
CRISTINA, CECILIA, CATERINA,
DANIELA - CLARINO, MORENO,
OTELLO, LUCIANO, VITO, PAOLO,
ANDREA, ARIBERTO, RAFFAELLO,
LOREDANO.

È RINATA ANCHE LA SCHOLA
CANTORUM.

DOPO MOLTI ANNI ABBIAMO ASCOLTATO
DI NUOVO, COMMOSSI, LA MESSA DEGLI
ANGELI. ANCHE LUCIA NEL SUO LIMBO
LONTANO MI SORRISE E MI DISSE
"QUANTO È BELLA" E COMINCIÒ A
CANTARE COME SE IL TEMPO NON
FOSSE PASSATO.

PRIMO '900 DI FERDINANDO FOCACCI

AMENO FIORE,

*DI UN SOLO SGUARDO FATE INNAMORARE
DI UN AMORE CHE PALPITAR FA IL CUORE.*

FIORE DI MORO,

AVETE GLI OCCHI BELLI E IL CRINE NERO

DI BELLEZZA SUBLIME, E DICO IL VERO!

**FIORIN DI FAGGIO,
GIOVANI E VECCHI FATEVI CORAGGIO
CH'È TERMINATO APRILE E VIENE MAGGIO.**

STORNELLI SCELTI DI GIULIO MARINI

**FIORE DI VITE,
SUL SASSO C'È UN CASTELLO CON LE FATE
CHE INTRECCIAN SOGNI A VOI QUANDO
DORMITE**

**FIORE TRA I FIORI,
LA NOTTE TINSE I TUOI CAPELLI NERI,
L'ALBA T'ACCESE GLI OCCHI DI BAGLIORI.**

**FIOCO DI NEVE,
DIRVI VORREI UNA COSA, CH'È SOAVE
MA DIRVELA A UN ORECCHIO, LIEVE, LIEVE...**

**FIORE DEL PIANO,
PENSOSI GLI OCCHI E L'AGO NELLA MANO:
RINCORRI FORSE UN SOGNO ORMAI LONTANO?**

**FIOR DI VIOLE
CELESTE APPARIZIONE SENZA UGUALE,
PROFUMO DI VERBENA, OCCHI DI SOLE!**

PRATINO VERDE

**SOLO A GUARDARVI IL CORE PER VOI ARDE
E LA SPERANZA VAGA...E POI SI PERDE!**

**UN VAGO FIORE,
LO DETTI AL MIO COLOMBO VIAGGIATORE:
"VAI E PORTALO A CHI CREDE NELL'AMORE".
FARFALLA NERA,
MA DOPO AVER VOLATO MANE E SERA
UNA NON NE TROVÒ CH'ERA SINCERA!**

**PALLIDO FIORE,
LE BIANCHE VELE ONDEGGIANO SUL MARE,
COL SÌ E COL NO TU MI AMAREGGI IL CUORE.**

**FALLACI INCANTI,
L'AMORE È UNA BANDIERA A TUTTI I VENTI.
QUEI CHE TI FAN LA CORTE SONO IN TANTI!**

**FIOR DI TRIFOGLIO,
IL CUORE VOSTRO È COME UN CAPO D'AGLIO
ED UNO SPICCHIO SOLO NON NE VOGLIO.**

**FIORE DI MAGGIO,
IL CORE È SEMPRE VIVO E COL LAMPEGGIO
CONCEDE A TUTTI IL LIBERO PASSAGGIO!**

**FIOR DI CILIEGIO,
COI BACI, FANCIULLINA, ANDATE ADAGIO:
A DARLI TROPPO FITTI NON HAN PREGIO!**

*O NUBE AL VENTO,
CHE SALPI VERSO L'ORO DEL TRAMONTO
FELICITÀ IN AMOR DURA UN MOMENTO!*

*FIORIN DI NOCE,
IL CHIURLO PIANGE SOPRA IL SASSO E DICE:
"SUL NOSTRO AMORE METTIAMOCI UNA
CROCE".*

*ROSA SBOCCIATA,
DA QUANDO FAI L'AMORE SEI SMAGRITA
E ALMENO CINQUE CHILI SEI CALATA!*

*ALBA FIORITA,
SUL LABBRO AVETE PRONTA LA RISATA,
MA IN CUOR VI STILLA SANGUE UNA FERITA!*

*FIORE DI TIGLIO,
UNA LAMA È L'AMORE A DOPPIO TAGLIO;
CHI NON LA SA ADOPRAR CORRE PERIGLIO!*

*CADUCHE FOGLIE,
QUANDO SARETE MADRI DI FAMIGLIA,
ANCH'IO DECIDERÒ DI PRENDER MOGLIE!*

SCHERZI DI ROBERTO JANNELLA

*O BELLA MORA,
CHIUNQUE VI RIMIRA S'INNAMORA*

*CHIUNQUE VI RIMIRA S'INNAMORA,
IL VOSTRO SGUARDO IL CUORE CI TRAFORA.
E COI CUORI TRAFORATI
DAL DOTTORE SIAMO ANDATI.
"BRUTTI BIRBANTI,
NON VI GUARISCON PIÙ NEMMENO I
SANTI!"*

*FIOR DI CASTAGNA,
LA SERA TU DISCENDI DA MONTAGNA
LA SERA TU DISCENDI DA MONTAGNA
E UNA CAPRETTA SOLA TI È COMPAGNA.
CON GRAN CUORE T'AMEREI
E DOMANI TI SPOSEREI
BEN VOLENTIERI
FORS'ANCHE PER AVERE I TUOI PODERI!*

*FIORE DEI FOSSI,
I TUOI CAPELLI SONO ROSSI ROSSI
I TUOI CAPELLI SONO ROSSI ROSSI,
SPECIE SE POI DAL VENTO SONO MOSSI.
A COMPLETARE IL CONCERTINO
A NOI MANCA UN MANDOLINO.
OH, PER PIACERE,
BAMBINA DACCI A NOLO IL TUO SEDERE!*

*FIORIN DI VITE,
PIÙ PASSAN GLI ANNI E PIÙ RINGIOVANITE
PIÙ PASSAN GLI ANNI E PIÙ RINGIOVANITE*

*CON LA VOSTRA ELEGANZA CI STORDITE.
CHI SARÀ QUEL FORTUNATO
CHE VI PORTA DAL CURATO!
CE L'HAN GIURATO
CHE FATE L'OCCHIOLO ALL'AVVOCATO!*

*FIORI SPINOSI,
L'AVVOCATO E BRUNA SONO SPOSI
L'AVVOCATO E BRUNA SONO SPOSI*

*FRA SUONI, CANTI E BALLI VAPOROSI.
E L'AVVOCATO
L'HA PORTATA DAL CURATO,
MA POI S'È ACCORTO
CHE IL LETTO PER DORMIRE È TROPPO
CORTO!*



VINCENZO PIAZZA (ITALIA)
C3 - ACQUAFORTE